

# PROVINCIA DI MANTOVA

## ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 1051 09/08/2017

Area Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione

Servizio Inquinamento Rifiuti, SIN - AIA

**ISTRUTTORE:** GALEAZZI GIAMPAOLO

**OGGETTO:**

Riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ex art. 29 octies del comma 4 lettera a) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. già rilasciata con AD n. 1321 del 25/08/2016, AD n. 1302 del 13/10/2016 e AD n. 725 del 15/05/2017 - DITTA CARTIERE VILLA LAGARINA S.p.A. (P.IVA 01936870227) Sede Legale: Via Pesenti, 1 - Comune di VILLA LAGARINA (TN) e Stabilimento produttivo: Cartiera di Mantova di Viale Poggio Reale, 9 nel Comune di Mantova

## **IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE**

### **DECISIONE**

Alla Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. a seguito dell'adozione della determina di conclusione del procedimento ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i. con AD n. 867 del 20/06/2017 è rilasciato il riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con atto dirigenziale n. PD/1321 del 25/08/2016, atto dirigenziale n. PD/1602 del 13/10/2016 e atto dirigenziale n. PD/725 del 15/05/2017 al Complesso produttivo di cui all'oggetto, anche per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.1 b) impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta/cartone e 5.2 a) nonché l'attività NON IPPC tecnicamente connessa di messa in riserva (R13 da e per R3 e per R1) e recupero di rifiuti non pericolosi (R3).

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio alla Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. del riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con atto dirigenziale n. PD/1321 del 25/08/2016, atto dirigenziale n. PD/1602 del 13/10/2016 e atto dirigenziale n. PD/725 del 15/05/2017 al Complesso produttivo di cui all'oggetto.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

la domanda di riesame con modifica sostanziale a firma del Sig. Bruno Zago legale Rappresentante della Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. acquisita in atti provinciali il 12/05/2017, rispettivamente ai numeri di protocollo nn. 22739 e 22740 relativa alla riduzione della capacità produttiva dell'attività IPPC n. 1 (fabbricazione di carta), alla riduzione della portata del termovalorizzatore ed al progetto di ampliamento del soppalco dell'edificio "pulper" ove avviene anche la gestione di rifiuti non pericolosi già autorizzata. il documento Allegato A rev. 01 del 22/05/2017, in sostituzione del corrispondente allegato all'istanza del 12/05/2017 che recava errore materiale, acquisito con PEC prot. n. 24411 del 23/05/2017.

- *Relazione Tecnico illustrativa del 11/05/2017;*
- *Relazione tecnica rev. 00 maggio 2017;*
- *Allegato A caratterizzazione rifiuti rev. 01 del 22/05/2017;*
- *tavola aia 10 del 11/05/2017 inquadramento urbanistico e territoriale*
- *tavola aia 11 del 04/11/2016 piante e sezioni*

la documentazione pervenuta con PEC prot. n. 24615 del 23/05/2017 recante la comunicazione delle modalità e della data prevista per la chiusura del pozzo 1 (concessione n. 27 del 01/02/2011, ubicato al fg. 10 mp 2 del Comune di Mantova)

la documentazione pervenuta con PEC prot. n. 27145 del 07/06/2017 recante le integrazioni richieste dalla cds del 30/05/2017 - prima parte

la documentazione pervenuta con PEC prot. n. 28096 del 13/06/2017 recante le integrazioni richieste dalla cds del 30/05/2017- seconda parte.

la documentazione pervenuta con PEC prot. n. 29169 del 19/06/2017 recante una revisione del documento in oggetto.

### **ISTRUTTORIA**

**Premessa:**

La Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale con atto dirigenziale n. PD/1321 del 25/08/2016 e successive modifiche con atto dirigenziale n. PD/1602 del 13/10/2016 e Atto dirigenziale n. PD/725 del 15/05/2017 per il Complesso produttivo in oggetto in cui sono svolte le Attività IPPC di cui ai punti 1.1, 5.2 a), 5.4 e 6.1 b) dell'Allegato VIII alla parte II del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. e Attività non IPPC tecnicamente connesse (AIA 2016 e ss.mm.ii.).

In precedenza, la gestione Burgo Group S.p.A. era autorizzata con Atto dirigenziale n. PD/ 944 del 23/06/2014 (AIA 2014).

La ditta ha recentemente preso atto della relazione tecnica depositata dal Verificatore nel contesto dei giudizi pendenti dinanzi al TAR Brescia iscritti a R.G. n.1101/2016, 1123/2016, 1159/2016. Il Verificatore, in esecuzione dell'ordinanza TAR di Brescia n. 1764/2016 e ordinanza n. 420/2017, ha concluso come segue:

*Per quanto concerne il carattere "sostanziale", ovvero di "migliorativo" ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 delle modifiche introdotte all'installazione di cui è causa, rispetto all'impianto autorizzato nel 2014:*

- *si ritengono tali modifiche sostanziali, in virtù dell'incremento della potenzialità produttiva dell'attività IPPC n. 1 (fabbricazione di carta) che risulta superiore alla soglia stabilita dall'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 6.1 b);*
- *si ritiene che alcune modifiche tra quelle introdotte siano migliorative, nel senso che comportano il conseguimento di più elevate prestazioni ambientali – altresì, non è possibile valutare compiutamente tutte le modifiche introdotte sotto questo profilo a causa dell'insufficienza degli elementi di garanzia forniti dall'AIA 2016 per fondare un'evidenza scientifica in merito al quadro emissivo.*

*relativamente alla verifica dell'eventuale aumento di capacità produttiva dell'impianto rispetto a quella autorizzata nel 2014, il Verificatore conferma che la capacità produttiva dell'attività IPPC principale (n. 1) esercitata nell'installazione, ossia la fabbricazione di carta, ha subito all'incirca un raddoppio rispetto a quella autorizzata nel 2014 (575 t/giorno), ossia è aumentata di oltre 500 t/giorno;*

*in relazione all'eventuale aumento della potenzialità termica dell'impianto (produzione energia da gas e rifiuti), il Verificatore ha accertato una diminuzione di tale potenzialità termica complessiva come definita dalla normativa (i.e. potenza di combustione);*

*per quanto riguarda la verifica dell'eventuale ipotetico incremento di emissioni, il Verificatore ha riscontrato che i dati riportati dalla documentazione in atti sono incerti, incompleti e spesso contrastanti – dalle valutazioni svolte emerge una sicura riduzione delle emissioni ascrivibili al processo produttivo (attività IPPC principale, n. 1, fabbricazione di carta) e un possibile aumento delle emissioni ascrivibili all'intera installazione IPPC per via dei contributi delle attività IPPC n. 2 (combustione di combustibili) e IPPC n. 3 (incenerimento di rifiuti);*

*l'eventuale acquisizione di documentazione aggiuntiva non sarebbe in grado di fornire un'evidenza scientifica del quadro emissivo dell'installazione in progetto, poiché l'AIA 2016 non contiene elementi di garanzia sufficienti a tale scopo;*

*circa la verifica di sussistenza delle condizioni di cui all'art. 29 octies del Dlgs n. 152/2006 ai fini del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata nel 2014, il Verificare conclude che tali condizioni sussistono ai sensi del comma*

*3 lettera a) e del comma 4 lettera d) del citato articolo di Legge.*

La Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. comunica di avere l'obbligo di valutare la situazione per come si prospetta in esito alla verifica tecnica ed individuare e proporre la via più efficace, nel rispetto delle regole, per impedire venga compromessa in radice la programmazione e l'equilibrio economico dell'importante iniziativa e con essa buona parte del futuro industriale del gruppo.

Le ragioni a supporto dell'istanza di riesame e modifica in riduzione del complesso IPPC autorizzato con l'AIA 2016 e ss.mm.ii. (AD n. 1321 del 25/08/2017 – AD 1602 del 13/10/2016 – AD 725 del 15/05/2017), sono indicate dall'istante nella volontà di operare un lineare adeguamento quantitativo dell'impianto alle conclusioni del Verificatore, secondo le modalità riportate nel seguito:

- modifica in riduzione della capacità produttiva dell'impianto con l'allineamento a quella indicata dal Verificatore come capacità propria dell'impianto autorizzato con l' AIA 2014;
- modifica in riduzione dei contributi dell'attività IPPC n. 3 (inceneritore rifiuti), con l'allineamento della portata emissiva del termovalorizzatore a quella indicata dal Verificatore come capacità propria dell'impianto autorizzato con l'AIA 2014 mediante una riduzione proporzionale della quantità di combustibile immesso;
- variante edilizia del soppalco ospitante due sezioni impiantistiche del processo produttivo principale, che ha carattere di sostanzialità ai sensi della D.g.r. 2 febbraio 2012 - n. IX/2970 (Allegato G) in quanto necessita di un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, comma 6 e 7 del d.lgs. 152/06.

Nei documenti presentati da CVL, si è fatto riferimento agli scenari emissivi seguenti:

- "AIA Burgo 2014 – Relazione Verificazione (RV)": emissioni autorizzate nella configurazione AIA Burgo 2014, secondo quanto riportato nella Relazione di Verificazione;
- "AIA CVL 2016": emissioni autorizzate con l'AIA CVL 2016;
- "Scenario di progetto": emissioni massime a seguito delle modifiche impiantistiche oggetto dell'istanza del 11/05/2017 e ss.mm.ii..

**Ai fini istruttori**

Le definizioni di cui al D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii., alla DGR n. IX/2970 del 02/02/2012 – allegato G - ed alla D.D.G. n. 6907 del 25/07/2011 recante: "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.L.vo 152/06, artt. 208 e segg..

Le valutazioni di competenza effettuate confermano il carattere di sostanzialità della modifica richiesta dall'Azienda in quanto l'intervento proposto comporta la realizzazione di una variante alla nuova struttura edile inerente la gestione dei rifiuti (fabbricato pulper), prevista all'interno del perimetro dell'installazione già autorizzato, che necessita di titolo edilizio da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'allegato G della DGR n. IX/2970 del 02/02/2012 e dalla D.D.G. n. 6907 del 25/07/2011.

Il riesame con modifica sostanziale non gravando sull'intera installazione non incide sulla data di decorrenza dei termini di validità dell'AD n. 1321 del 25/08/2016 ai sensi dell'art. 29 – octies comma 3 lettera b).

L'avvio del procedimento è stato inviato alla Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. ed agli Enti partecipanti la Conferenza, con le note prot. n. 23104 del 15/05/2017 e prot. n. 23549 del

17/05/2017 sulla domanda di riesame e modifica sostanziale a firma del Sig. Bruno Zago legale Rappresentante della Ditta medesima, acquisita in atti provinciali il 12/05/2017, rispettivamente ai numeri di protocollo nn. 22739 e 22740 e ss.mm.ii. (PEC prot. n. 24411 del 23/05/2017 - PEC prot. n. 27145 del 07/06/2017 - PEC prot. n. 28096 del 13/06/2017 - PEC prot. n. 29169 del 19/06/2017).

Contestuale al procedimento anche la documentazione pervenuta con PEC prot. n. 24615 del 23/05/2017.

In assolvimento all'art. 29 quater comma 3 del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. l'annuncio pubblico è stato affisso nell'albo pretorio on line della Provincia di Mantova per 30 giorni, fino al 13 giugno 2017 (referto 954/2017).

Il termine massimo di conclusione del procedimento è fissato di 150 giorni a far data del 12/05/2017, salvo interruzioni e/o sospensioni per l'acquisizione di documentazione integrativa.

Il versamento degli oneri tariffari relativamente al procedimento istruttorio in oggetto calcolato e verificato in base al nuovo tariffario regionale emanato con DGR n. IX/4626 del 28/12/2012 entrata in vigore il 12/01/2013, pari a 1.400 euro è stato assolto in data 11/05/2017.

Il Sindaco del Comune di Mantova con nota prot. n. 50/84/2017 del 17/05/2017 (PEC in atti al prot. n. 23910 del 19/05/2017) ha richiesto di invitare a partecipare alla Conferenza di Servizi anche ATS - Valpadana e di inviare alla stessa copia di tutta la documentazione. Al riguardo si è provveduto con PEC prot. n. 24010 in data 19/05/2017.

**In data 30/05/2017 la prima seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge 241/90, come modificata dal D.L.vo n.127 del 30/06/2016 in attuazione all'art. 29 quater comma 5 e 6 del D.L.vo 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii. convocata con PEC prot. n. 23104 del 15/05/2017 e prot.n. 23549 del 17/05/2017.**

Ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/90 e s.m.i. è stata ammessa la partecipazione degli interessati alla seduta della Conferenza dei Servizi del 30/05/2017, ai fini della presentazione di osservazioni e per assistere a tutta la fase di presentazione del progetto ed istruttoria, con la modalità indicata nel seguito:

sessione istruttoria aperta al pubblico della Conferenza dei Servizi del 30/05/2017;  
audizione della Conferenza dei Servizi del 19/06/2017.

#### **IL PROGETTO È RELATIVO A:**

- la modifica con carattere di sostanzialità in quanto l'intervento proposto dall'Azienda costituisce una variante alla nuova struttura edile inerente la gestione dei rifiuti (fabbricato pulper), prevista all'interno del perimetro dell'installazione già autorizzato, che necessita di titolo edilizio da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dall'allegato G della DGR n. IX/2970 del 02/02/2012 e dalla D.D.G. n. 6907 del 25/07/2011 recante: "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.L.vo 152/06, artt. 208 e segg." ;

- la riduzione della capacità massima autorizzata per la produzione di carta e cartone (attività principale 6.1 b) - IPPC n.1), dal valore di 1.159 ton/g al valore di 575 ton/g in conformità a quanto precedentemente concesso a BURGO GROUP SPA con l'AIA 2014, finalizzata ad allineare la capacità produttiva ai valori indicati dal verificatore come capacità propria dell'impianto autorizzato con AIA 2014;

- la riduzione della potenza termica nominale prodotta totale derivante dagli impianti di produzione energia, dal valore di 124.52 MWt già concesso con l'AIA n. 1321 del 25/08/2016 e ss.mm.ii. al valore di 121.92 MWt, ulteriore diminuzione rispetto all'AIA 2014;

- la riduzione della capacità massima autorizzata per l'attività 5.2 a di incenerimento di rifiuti, dal valore di 80.000 ton/anno, 240 ton/giorno, già concesso con l'AIA n. PD/944 del 23/06/2014 e l'AIA n. 1321 del 25/08/2016 e ss.mm.ii., al valore di 39.479 ton/anno, 118.2 ton/giorno e portata emissiva del termovalorizzatore di 29.900 Nmc/h, ulteriore diminuzione rispetto all'AIA 2014 e finalizzata ad allineare la portata emissiva del termovalorizzatore ai valori indicati dal verificatore come capacità propria dell'impianto autorizzato con AIA 2014;

- il riesame del quadro emissivo riportato nell'AIA 2016 e ss.mm.ii. per le attività IPPC n. 2 (produzione di energia termica ed elettrica) ed IPPC n. 3 (recupero e termovalorizzazione dei rifiuti nell'impianto d'incenerimento), sarà il seguente:

riduzione della portata dei fumi associata al punto di emissione in atmosfera siglato E19B dal valore di 66.400 Nmc/h a 29.900 Nmc/h (8016 hh/a – 334 gg/a – 24 hh/g);

incremento della portata dei fumi associata al punto di emissione in atmosfera siglato E19A dal valore di 277.200 Nmc/h a 324.600 Nmc/h (8400 hh/a – 350 gg/a – 24 hh/g);

riduzione dei valori limite di emissione per i parametri CO ed NOx nel punto E19A rispettivamente dal valore di 35 mg/Nmc al valore di 16.5 mg/Nmc per il parametro CO e dal valore di 35 mg/Nmc al valore di 33.5 mg/Nmc per gli NOx;

riduzione proposta dall'Azienda dei valori limite di emissione nel punto E19B rispettivamente come segue:

parametri polveri PTS, COT e HCl dal valore di 7 al valore di 5 mg/Nmc;

parametro HF dal valore di 1 mg/Nmc al valore di 0.7 mg/Nmc;

parametro SO2 dal valore di 50 mg/Nmc al valore di 25 mg/Nmc;

ed infine parametro NOX dal valore di 150 mg/Nmc al valore di 120 mg/Nmc.

**modifica sostanziale relativa alla variante alla nuova struttura edile inerente la gestione dei rifiuti (fabbricato pulper), prevista all'interno del perimetro dell'installazione già autorizzato, che necessita di titolo edilizio da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

Il progetto presentato è inserito all'interno del complesso industriale della Cartiera di Mantova, costituisce variante al progetto già autorizzato con AD n. 725 del 15/05/2017, ed è relativo all'ampliamento del soppalco del secondo piano dell'edificio Pulper, destinato ad ospitare un impianto di produzione di impasti di carta da macero (pulper), da inviare alla macchina di produzione della carta riciclata, ed un impianto di raccolta, vaglio e stoccaggio del rifiuto da esso prodotto. L'intervento non è sottoposto a vincolo paesaggistico, in quanto si tratta di modifiche interne.

Tale ampliamento non comporta variazioni di prospetti, di volume, di sedime e di sagoma, ma un aumento del parametro urbanistico relativo alla superficie di pavimento, che viene incrementata di 134 mq., per disporre di spazi più agevoli in fase di esercizio.

Riepilogando il progetto complessivamente proposto disporrà di una Superficie calpestabile pari a 5.834 mq ed una Superficie lorda che, con l'incremento di 134 mq, sarà pari a 6.938 mq. La SNP aumenterà da 6.750 mq. a 6.884 mq.

**riduzione della capacità massima autorizzata per l'attività principale n. 6.1 b per la produzione di carta e cartone al valore di 575 ton/g**

La ditta intende limitare la capacità produttiva degli impianti di produzione carta per ondulatori a 575 t/g. Tale limite riguarda la produzione netta, come definita dalla Decisione

Commissione Ue 2014/687/Ue Conclusioni sulle Bat per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, Sezione definizioni, lettera i): *“la produzione non imballata, vendibile, dopo l'ultimo passaggio in taglierina bobinatrice, ossia prima della trasformazione”*, e va inteso secondo quanto indicato nel decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Reg. 0027569 del 14.11.2016 *“Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46”*, al punto 1 c) - capacità produttiva in caso di sequenzialità dell'impianto che prevede solo fasi in serie, si considera il dato di potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo.

Il rispetto di tale limite sarà monitorato mediante un'apposita bilancia pesa bobine e i dati di produzione saranno registrati con frequenza giornaliera e tenuti a disposizione delle autorità competenti.

**riduzione della potenza termica nominale prodotta totale derivante dagli impianti di produzione energia, dal valore di 124.52 MWt al valore di 121.92 MWt**

La modifica prevede:

- l'incremento della produzione di vapore del sistema Turbogas + postcombustore (impianti alimentati a gas naturale), per compensare la riduzione di cui al successivo punto. Vedi tabella delle prestazioni nominali.

**Produzione di vapore TABELLA PUNTO 1 ALLEGATO 5 presente provvedimento**

**Bilancio energetico - configurazione di progetto TABELLA PUNTO 2 ALLEGATO 5 presente provvedimento**

**Prestazioni nominali del sistema turbogas + postcombustore - configurazione di progetto TABELLA PUNTI 3 E 4 ALLEGATO 5 presente provvedimento**

- la riduzione delle concentrazioni limite a camino degli inquinanti emessi dal sistema Turbogas +postcombustore (impianti alimentati a gas naturale).

Vedi tabella dei nuovi limiti per il punto emissivo finale E19A.

**TABELLA PUNTO 5 ALLEGATO 5 presente provvedimento**

Inoltre la Ditta ha aggiornato i calcoli relativi alla produzione di vapore e di portata nominale degli impianti sulla base della ridotta capacità di trattamento

**riduzione della capacità massima autorizzata per l'attività 5.2 a di incenerimento di rifiuti, dal valore di 80.000 ton/anno, 240 ton/giorno al valore di 39.479 ton/anno, 118.2 ton/giorno e portata di 29.900 Nmc/h;**

La modifica progettuale determina una significativa riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, al di sotto dei livelli emissivi dell'AIA 2014.

La riduzione dei quantitativi di rifiuti immessi nell'unità di tempo, **da 10 t/h a 4,925 t/h**, (attività 5.2 a) – IPPC n. 3) nell'impianto di recupero energetico, comporta la riduzione della produzione di vapore e della portata volumetrica dei fumi prodotti.

**Vedi la tabella delle prestazioni nominali dell'impianto di recupero energetico**

**TABELLA PUNTO 6 ALLEGATO 5 presente provvedimento**

La Ditta ha presentato una rettifica all'istanza dell'11/05/2017 con il documento Allegato A del 22/05/2017 "Caratterizzazione dei rifiuti non pericolosi aventi CER 030307 e CER 030310" riferito alla composizione degli scarti di produzione destinati al recupero energetico assumendo come paragone i rifiuti non pericolosi attualmente prodotti dallo stabilimento di Villa Lagarina TN presso il quale si svolge un processo produttivo del tutto analogo a quello del realizzando impianto di Mantova (produzione carta per ondulatori da carta da macero). La composizione media (% p/p) del mix dei rifiuti destinati a recupero energetico è riportato nella tabella seguente:

Contenuto d'acqua	44,74
Azoto (N)	0,13
Carbonio (C)	31,05
Idrogeno (H)	3,73
Zolfo (Z)	0,37
Ceneri	6,55
Ossigeno (O)	13,28

Al fine di rispettare le prescrizioni imposte dall'Ente di Controllo, la Ditta intende controllare il quantitativo di rifiuti in ingresso al sistema WTE, per mantenere le condizioni limite richieste in sede di riesame AIA, in termini di portata di fumi secchi del suddetto sistema.

**In data 30/05/2017 nella prima seduta della Conferenza dei Servizi, la PROVINCIA** ha comunicato in sintesi l'istruttoria effettuata sull'istanza di modifica sostanziale, portando in evidenza le valutazioni sugli aspetti che seguono in sintesi:

Era richiesto all'Azienda di esplicitare il valore della SNP e se sia ancora corretto il valore associato alla Superficie lorda d'uso esistente pari a 89.065 mq

Era richiesto al Comune di Mantova di confermare la correttezza della tavola aia 10 del 11/05/2017 inquadramento urbanistico e territoriale e della tavola 11 del 11/05/2017 ai fini del nulla osta edilizio. Si chiede altresì di comunicare eventuali oneri di costruzione aggiuntivi.

**Erano richiesti all'Azienda altresì:**

gli aggiornamenti degli schemi di flusso 3.8A e 3.8B già parti integranti dell'AIA vigente nonché dei consumi di risorse idriche ed energetiche in relazione al progetto.

L'attestazione di conformità agli impianti tecnologici già autorizzati con A.U. ex D.L.vo 20/07 e del D.L.vo 115/2008 o la necessità di presentare un'istanza a modifica del provvedimento relativo alla produzione di energia a fonti convenzionali già emanato con Atto Dirigenziale n. 668/2017.

La scheda tecnica recante le caratteristiche dell'impianto di recupero energetico da installare. Attestazione conformità capacità massima/limite legale.

L'aggiornamento dei flussi del traffico veicolare e l'aggiornamento dei modelli di diffusione e ricaduta al suolo degli inquinanti emessi relativi all'istanza oggetto della presente istruttoria con riferimento agli scenari AIA 2014 – AIA 2016 e di progetto 2017.

il coordinamento con l'ATS - Valpadana ai fini della redazione dei nuovi studi delle ricadute degli inquinanti concordando i dati di input, i criteri per l'individuazione dei recettori ed il tipo di modellizzazione da utilizzare.

**Era richiesto all'ARPA di comunicare la propria valutazione circa:**

l'opportunità di prescrivere all'Azienda la trasmissione del MANUALE DI GESTIONE COMBINATA DEGLI IMPIANTI contenente la descrizione di tutte le condizioni operative di esercizio.

la conformità dei presidi ambientali progettati, della rappresentatività delle portate e dei nuovi valori limite di emissione associati ai punti di emissione siglati E19 A ed E19 B;

le prescrizioni ed i monitoraggi necessari alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione autorizzati, degli specifici inquinanti correlati ai punti emissivi E19 A ed E19 B per l'attività IPPC n. 2 e n. 3;

le prescrizioni ed i monitoraggi necessari alla verifica del rispetto dei limiti legali associati alle capacità massime autorizzate per l'attività IPPC n.1 (capacità produttiva), n. 2 (potenza termica) e n. 3 (potenza termica e recupero rifiuti)

le ulteriori prescrizioni monitoraggi e omologa necessari alla verifica della compatibilità dei rifiuti prodotti o ritirati destinati alle operazioni di recupero R3 e dei rifiuti prodotti destinati alle operazioni di recupero R1, anche in relazione ai valori massimi attesi nei punti di emissione in atmosfera.

la disponibilità/fattibilità a validare nel primo triennio di esercizio i dati implementati nell'apposito applicativo A.I.D.A. (dati previsti dal piano di monitoraggio registrati dal gestore) anche per la verifica dei flussi di massa degli inquinanti ai fini degli adempimenti richiesti dal DPR 11 luglio 2011, n. 157 *Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE.*

le revisioni necessarie all'allegato tecnico dell'AIA 2016 e ss.mm.ii. tali per cui i quadri descrittivi e prescrittivi siano rappresentativi del funzionamento di tutti gli impianti in progetto complessivamente proposto per l'intero complesso industriale della Cartiera di Mantova. In particolare si chiedeva di indicare le ulteriori evidenze scientifiche se esistenti al fine di meglio definire il quadro emissivo autorizzato per l'intero stabilimento produttivo in oggetto.

la completezza della trattazione con riferimento alla Direttiva n. 2010/75 dello stato di applicazione al quadro D dell'allegato tecnico dell'AIA 2016 e ss.mm.ii., ovvero se la necessità di modifica o inserimento di ulteriori MTD/BAT/BAT-AEL, anche sugli indirizzi della DGR n. X/5738 del 24/10/2016, dipenda dagli esiti dell'attività di verifica operativa e validazione da parte della stessa Autorità competente al controllo.

la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (RdR) ex D.M. 272 del 13.11.2014 , oppure confermare se sull'adempimento acquisito in atti prot. n. 15125 del 30/03/2016 ex D.G.R. del 18/4/2016 n. 5065, si debbano attendere gli esiti delle verifiche tecniche/validazioni di competenza che verranno effettuate dall'ARPA nel merito.

In data 30/05/2017 nella prima seduta della Conferenza dei Servizi, gli Enti convocati hanno comunicato e/o consegnato i pareri di competenza nonché le richieste di integrazione necessarie ai fini dell'istruttoria per la conclusione del procedimento.

**Sono stati acquisiti rispettivamente i pareri:**

allegato 6 – parere con richiesta di integrazioni del Comune di Mantova del 30/05/2017 (PEC in atti provincia prot. n. 25715)

allegato 7 – parere con richiesta di integrazioni del Parco del Mincio del 29/05/2017 prot. n. 1750.11.0

**ed accolte le seguenti valutazioni espresse, come in sintesi riportate nel seguito:**

L'ARPA comunicava che l'istruttoria è attualmente in corso e si riservava di presentare parere in sede di Conferenza decisoria.

L'ATS – VALPADANA chiedeva quanto segue:

produzione specifica di rifiuti pulper in relazione alla produzione netta di carta;  
un aggiornamento dei modelli di ricaduta degli inquinanti emessi con riferimento agli scenari AIA 2014 – AIA 2016 e di progetto 2017

Chiedeva altresì per il parametro polveri i valori emissivi attesi come media annua (mg/Nmc anno) al punto emissivo E19B, sulla base delle caratteristiche tecniche degli impianti, dei sistemi di abbattimento adottati e della gestione operativa prefigurata, ai soli fini delle valutazioni del rischio sanitario.

IL COMUNE DI PORTO MANTOVANO condivideva le richieste della Provincia in materia di aggiornamento dei flussi del traffico veicolare e dei modelli di ricaduta di diffusione degli inquinanti.

IL COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA comunicava che l'istruttoria è attualmente in corso e condivideva le richieste di integrazioni avanzate dagli altri Enti.

La Ditta Cartiera Villa Lagarina S.p.A. in esito della conferenza dei servizi nella seduta del 30/05/2017 doveva presentare la documentazione integrativa necessaria per il completamento dell'istanza come richiesta dagli Enti così come riportata nel verbale e nei pareri allegati parti integranti dello stesso entro il giorno 13 giugno p.v. .

Con PEC prot. n. 25837 del 31/05/2017 e prot. n. 26221 del 01/06/2017 sono stati comunicati gli esiti della cds del 30/05/2017, allegando il relativo Verbale, è stata richiesta la documentazione integrativa degli Enti partecipanti alla stessa seduta del 30/05/2017 ed è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 16/06/2017.

La documentazione integrativa richiesta nella prima seduta della Cds del 30/05/2017 e con PEC prot. n. 25837 del 31/05/2017 è pervenuta ed acquisita in atti provinciali rispettivamente al prot. n. 27145 del 07/06/2017 – prima parte e al prot. n. 28096 del 13/06/2017 – seconda parte, ed in data 16/06/2017 (PEC in atti prot. n. 29169 del 19/06/2017) precisazione finale.

Con PEC prot.n. 28259 del 13/06/2017 la seduta della conferenza di servizi è stata posticipata alle ore 12.00.

Con PEC prot. n. 28838 del 15/06/2017 la seduta è stata posticipata al giorno 19/06/2017

In data 19/06/2017 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge 241/90, come modificata dal D.L.vo n.127 del 30/06/2016 in attuazione all'art. 29 quater comma 5 e 6 del D.L.vo 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii. convocata con PEC prot. n. 25837 del 31/05/2017 , prot.n. 28259 del 13/06/2017 e prot. n. 28838 del 15/06/2017.

Ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/90 e s.m.i. è stata ammessa la partecipazione degli interessati alla seduta della Conferenza dei Servizi del 19/06/2017, ai fini della presentazione di osservazioni, con la modalità indicata nel seguito:

audizione della Conferenza dei Servizi del 19/06/2017.

**La Provincia ha espresso le proprie valutazioni** sull'esaustività delle informazioni acquisite nella documentazione integrativa trasmessa dall'azienda con la relazione tecnica rev. 00 del 12/06/2017, come nel seguito indicato:

Dalle conclusioni dell'Azienda si evince quanto segue:

Le portate dei fumi secchi all'11% di O<sub>2</sub> del sistema WTE rimangono pressoché invariate;

Le portate dei fumi secchi riferite al 15% di O<sub>2</sub> del sistema CTE subiscono una piccola riduzione, rispetto ai dati presentati, (dallo 0,43% all'1,42% a seconda del caso di calcolo considerato);

La portata effettiva dei fumi umidi del sistema complessivo CTE e WTE aumenta (dello 0,42% e dell'1,64% a seconda del caso di calcolo considerato), garantendo l'aumento della velocità dei fumi in uscita dal camino, a vantaggio di una migliore diffusione degli inquinanti. Secondo quanto sopra descritto, si evidenzia la non sostanzialità delle modifiche apportate poiché le variazioni delle portate dei fumi, rispetto ai dati presentati, sono contenute nell'intorno del 2%.

Ai fini dello studio di ricaduta al suolo degli inquinanti, si può considerare, dunque, che le simulazioni modellistiche effettuate partendo dalle caratteristiche dei fumi ottenuti dai calcoli riferiti alle analisi presentate l'11 maggio 2017, risultino cautelative, in rapporto a ciò che risulta considerando un maggiore PCI dei rifiuti in ingresso al sistema WTE (caso 2 e caso 3), determinato da analisi di omologa.

Infatti con le nuove analisi, sulla base dei dati riportati in Tabella 1.4, si riscontra un aumento delle portate effettive dei fumi umidi a camino, e quindi delle velocità dei fumi stessi, con una conseguente riduzione delle ricadute al suolo degli inquinanti emessi. Per il principio di cautela, si ritiene di mantenere e di applicare all'aggiornamento dello studio di ricaduta i valori cautelativi della relazione precedente.

#### TABELLA PUNTO 7 ALLEGATO 5 presente provvedimento

Il flusso di massa annuo di ciascun inquinante (di particolare interesse per i microinquinanti), quale risultato del calcolo effettuato moltiplicando la portata massima dei fumi (Nmc/h) rappresentativa del punto emissivo considerato, per, il valore limite di emissione (mg/Nmc). La Ditta ha aggiornato sulla base della ridotta capacità di trattamento, dei calcoli relativi alla portata dei fumi rappresentativa del funzionamento atteso dall'impianto

Il confronto dei flussi di massa AIA 2016 e modifica AIA 2017 sarà riepilogato in una specifica tabella riassuntiva che verrà inserita nell'allegato tecnico autorizzativo.

Sono comunicate le caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento a garanzia della conformità ai limiti legali delle emissioni:

Riduttore selettivo non catalitico

Depolveratore a secco – camera di calma

Depolveratori a secco – mult ciclone

Sistema a secco per l'adsorbimento e la rimozione delle sostanze gassose

Depolveratore a secco a mezzo filtrante – filtro a tessuto (filtro a maniche)

Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione esterna

Riduttore selettivo non catalitico

fornite le analisi individuate su campioni meglio rappresentativi del mix di materiale che compone i rifiuti inviati all'impianto di recupero energetico nel rispetto dell'omologa di cui alla tabella riportata nell'atto dirigenziale n. 725/17.

### TABELLA PUNTO 8 ALLEGATO 5 presente provvedimento

E' accolto quanto proposto dalla Ditta in riferimento ai valori limite di emissione indicati nell'istanza oggetto del presente procedimento (calcoli di verifica).

### TABELLE PUNTI 9 E 10 ALLEGATO 5 presente provvedimento

È confermata

- La SNP pari a 6.884 mq
- La SLP pari a 87.794 mq (superficie lorda d'uso esistente 89.065 mq, meno le demolizioni pari a 8.209 mq e più le costruzioni pari a 6.938 mq)

È confermata la congruità delle tavole:

- tavola aia 10 del 11/05/2017 inquadramento urbanistico e territoriale
- tavola 11 del 11/05/2017

seppur dichiarata la minore efficienza impiantistica in relazione alla autolimitazione della capacità produttiva, si ritiene di prescrivere alla Ditta l'aggiornamento, entro 180 giorni dalla notifica dell'atto autorizzativo, della stima dei consumi idrici ed energetici proporzionali alla nuova configurazione progettuale nonché i nuovi schemi di flusso 3.8A e 3.8B rivisitati.

Fornita l'attestazione della conformità degli impianti tecnologici già autorizzati con A.U. n. PD 668/17 ex D.L.vo 20/07 e del D.L.vo 115/2008. La potenzialità nominale è superiore o corrispondente a quanto richiesto nel riesame e modifica sostanziale AIA in corso. Le varianti riguardano la produzione nominale di vapore: l'IRE passa dalle 35,6 t/h di vapore saturo prodotto come da progetto AIA 2016 al valore di 18.7 t/h, il sistema turbogas + caldaia a recupero della CTE deve incrementare la produzione di vapore da 73 t/h a 90.3 t/h di vapore saturo. Il vapore saturo prodotto dal sistema CTE+IRE è complessivamente di 109 t/h leggermente superiore (108.6 t/h) al valore autorizzato nell'AIA 2016.

L'indicazione dei dati di progetto relativi al sistema IRE contenuti in tab. 5.1 come dichiarati dalla Ditta "inseriti nell'allegato tecnico dell'AU 668/17", hanno esclusivamente valore indicativo in quanto esulano dal procedimento ex D.L.vo 20/07 e del D.L.vo 115/2008.

Le ulteriori varianti necessarie all'AD n. 668/17 in coordinamento agli esiti del presente procedimento, saranno da richiedere con apposita istanza di modifica ex D.L.vo 20/07 e del D.L.vo 115/2008.

la Ditta non ha fornito la Scheda tecnica recante le caratteristiche dell'impianto di recupero energetico da installare. Si ritiene di prescrivere alla Ditta la presentazione di tale documentazione 90 giorni prima della messa a regime dell'impianto.

E' attestata la conformità della capacità massima/limite legale degli impianti tecnologici e comunicati i sistemi di monitoraggio e di misura per l'acquisizione, registrazione dei dati che saranno oggetto delle verifiche dell'Autorità competente al controllo.

I flussi del traffico veicolare: Con riferimento al documento "allegato 3.6 sull'Impatto viabilistico del 16/05/2016" già fornito nell'ambito del riesame AIA 2016, si accoglie l'esito della valutazione effettuata dall'Azienda che attesta la riduzione dei transiti giornalieri pari a 128 contro i 204.3 nella configurazione precedente del 2016.

Le ricadute degli inquinanti: Con riferimento al documento "Studio delle ricadute del 16/05/2017 rev. 01" già fornito nell'ambito del riesame AIA 2016 e valutato da ASL per la componente CTE nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U. ex D.L.vo 20/07 e D.L.vo n. 115/08, si conferma che i dati di portata presi a riferimento per la realizzazione degli scenari A, B, C e D sono conformi ai dati contenuti negli atti della Provincia di Mantova.

In data 19/06/2017 nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi, gli Enti convocati, ciascuno per quanto di competenza, hanno comunicato e/o consegnato i pareri di competenza.

**Sono stati acquisiti rispettivamente i pareri:**

**allegato 8** - parere del Comune di Mantova in atti provinciali prot. n. 29330 del 19/06/2017.

**allegato 9** - parere dell'ARPA Dipartimento Mantova Brescia prot. n. arpa\_mi.2017.0089686 del 13/06/2017 a firma del Responsabile U.O.C – Attività Produttive e Controlli di Mantova in atti provinciali PEC prot. n. 28510 del 14/06/2017.

**allegato 10** - parere del Parco del Mincio nota prot. n. 2013.11.0 del 19/06/2017.

**Nel seguito le valutazioni sulle modifiche proposte in riduzione rispetto a quanto autorizzato nell'AIA 2016 nonché la verifica della significatività dei relativi effetti sull'ambiente.**

**Il Dott. Paolo Ricci dell'ATS Val Padana esprimeva quanto segue:**

*“Sulla scorta di una prima disamina della documentazione disponibile, sia pregressa che di recentissima acquisizione, relativa all'intero percorso autorizzativo per il revamping della Cartiera ex-Burgo (oggi Villa Lagarina), è ragionevole attendersi che l'effettivo impatto ambientale e sanitario conseguente –che sarà analiticamente dettagliato per l'aggiornamento 2017 dello scenario emissivo a conclusione della Valutazione d'Impatto Sulla Salute (VIS) commissionata alla Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Val Padana dal Comune di Mantova- sia complessivamente inferiore a quello pre-revamping prodotto dalla stessa Cartiera. E ciò a prescindere dal confronto tra le rispettive emissioni autorizzate.*

*Tale aspettativa, confortata da analoghe esperienze impiantistiche regionali e nazionali, presuppone ovviamente la veridicità dei dati tecnici prodotti, nonché l'assunzione della grandezza di esercizio rappresentata. Questa si caratterizza per un dimezzamento della produzione della carta e degli scarti (pulper), associati esclusivamente alla medesima produzione, rispetto a quanto già autorizzato nel 2016.*

*Il risultato atteso è corroborato da una ridondanza tecnologico-organizzativa finalizzata a minimizzare per quanto tecnicamente possibile l'aerodispersione degli inquinanti. Si tratta dell'adozione di ulteriori misure di contenimento dei contaminati, così come concordato in sede tecnica con il Comune di Mantova, con particolare riferimento all'innalzamento delle temperature in camera di post-combustione a garanzia di rottura degli anelli benzenici di diossine e PCB, nonché alla implementazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni con Selective Catalyst Reduction (SCR) e della gestione degli impianti.*

*Il perseguimento di tale risultato appare appropriato con quanto emerso dalla baseline dello stato di salute della popolazione target, rappresentato e commentato nella prima fase della VIS, che richiede almeno di evitare qualsiasi ulteriore aggravio della pressione ambientale storicamente esercitata”.*

Si conviene inoltre sulla necessità di anticipare i limiti emissivi di cui all'obiettivo 01/01/2018 già indicato nell'AIA 2016 da applicare come limiti fiscali sin dal rilascio dell'AIA modificata. A garanzia di maggior tutela del rischio sanitario collegato all'emissione degli inquinanti di cui le PM costituiscono una sorta di indice sintetico di esposizione in quanto tali polveri sono biologicamente attive in ragione della loro struttura molecolare, ma anche in quanto vettori di altri micro contaminanti quali metalli e sostanze diossino – simili. Al riguardo è richiesta all'Azienda l'adozione delle migliori tecnologie finalizzate al loro massimo contenimento. Le verifiche richieste all'ARPA competente al controllo, saranno relative quindi non solo al

rispetto dei valori limite puntuali (3 mg/Nmc) ma anche al flusso di massa mediato sull'anno, parametro effettivamente correlabile al rischio sanitario, che prenderà a riferimento il valore di 2 mg/Nmc. Valuta infine necessario prescrivere all'azienda "la presentazione di uno studio di fattibilità rivolto allo sviluppo del recupero e del riciclo del pulper in alternativa alla sua attuale destinazione di termovalorizzazione", nella logica del recupero di materia per la sostenibilità dell'ecosistema in generale, nella consapevolezza che l'alternativa tecnologica del riciclo, pur superato il momento sperimentale in senso stretto, si colloca in una fase pilota avanzata, ma non ancora disponibile su scala industriale.

Ribadiva l'importanza delle temperature in camera di post combustione che dovranno mantenersi non inferiori al valore di 950°C e delle operazioni preliminari di omogeneizzazione da effettuare sui rifiuti da inviare al termovalorizzatore, in quanto meglio allinea sostanzialmente le due tecnologie (letto fluido e a griglia mobile) in termini di impatto ambientale atteso. Importante altresì garantire che le operazioni di manutenzione straordinarie previste non mutino di frequenza in funzione della tecnologia prescelta in quanto è la ripresa dell'accensione del termovalorizzatore, insieme a quella di spegnimento, che ne costituisce principalmente le fasi critiche. Auspicava inoltre che il sistema SCR ed i carboni attivi, costituiscano parti integranti delle ulteriori misure di abbattimento dei contaminanti poste a presidio delle emissioni in atmosfera. Sulla base di quanto sopra detto si ritiene che le emissioni reali attese per l'insieme dei contaminanti si collochino molto al di sotto dei valori limite stabiliti.

L'ARPA condivideva quanto espresso dal Dott. Paolo Ricci dell'ATS Val Padana circa l'imposizione del limite come obiettivo già indicato nell'AIA 2016 e ribadiva la disponibilità ad effettuare le verifiche sui flussi di massa medi annui di inquinanti emessi, come già espresso nella nota prot. n. arpa\_mi.2017.0089686 del 13/06/2017.

La Provincia di Mantova da atto che l'ARPA nel parere tecnico pervenuto con PEC prot. n. 28510 del 14/06/2017 riscontra le richieste avanzate dalla Provincia di mantova in particolare quanto segue:

In relazione alla nuova configurazione impiantistica prospettata, si ritengono conformi i presidi ambientali progettati nonché la rappresentatività delle portate ed i nuovi valori limite proposti associati alle emissioni E19 A e E19 B.

Nel merito delle prescrizioni e monitoraggi relativi alla verifica del rispetto dei limiti legali associati alle capacità massime di produzione per le varie attività IPPC n° 1 (produzione carta per ondulatori), n° 2 (potenza termica generata da turbogas + postcombustore) e n° 3 (potenza termica da recupero rifiuti), si osserva che per le attività n° 2 e n° 3 essendo operativo un sistema di monitoraggio SME per le emissioni, questo per la sua validazione è implementato oltre che dalla portata e dalle concentrazioni degli inquinanti emessi anche dalle condizioni operative degli impianti ad essi collegati e pertanto il limite legale di produzione è sempre verificabile. Per l'attività n° 1, si concorda con quanto proposto dalla Ditta che si impegna ad un monitoraggio mediante un'idonea bilancia pesa bobine con registrazione giornaliera della produzione di carta effettuata.

Si accoglie la prescrizione circa la redazione e trasmissione, entro 90 giorni massimo dalla messa a regime degli impianti, all'Autorità competente sull'AIA ed all'Autorità competente al controllo, di idoneo MANUALE OPERATIVO relativo alla gestione degli impianti che riporti tutte le varie fasi operative delle lavorazioni effettuate nello stabilimento sia in merito all'attività di produzione della carta che della produzione di energia nelle sue varie forme e

tipologie nonché della gestione dei rifiuti prodotti, contenente la descrizione di tutte le condizioni operative di esercizio.

Nel merito di quanto richiesto relativamente alle revisioni da apportare all'Allegato Tecnico dell'A.I.A. 2016, si informa che: 1) per quanto riguarda il quadro E prescrittivo - questo rimane inalterato, devono solo essere aggiornati i valori delle portate ed i limiti alle emissioni così come proposti dalla Ditta nella sua istanza di modifica, 2) il quadro B descrittivo deve essere aggiornato con i nuovi dati di produzione per le tre attività I.P.P.C. interessate, 3) il quadro F relativo alle caratteristiche ed alle frequenze dei monitoraggi nella sostanza rimane inalterato, va solo implementato con il monitoraggio giornaliero della quantità di carta prodotta.

Al riguardo della caratterizzazione ed omologa dei rifiuti prodotti o ritirati e destinati alle varie operazioni di recupero R3 ed R1, si ritengono sufficienti ed idonei i monitoraggi proposti dalla Ditta ed evidenziati nell'Allegato Tecnico facente parte dell'atto autorizzativo AIA di cui la ditta è titolare.

Comunica la disponibilità del Dipartimento ARPA a validare nel primo triennio di esercizio i dati implementati dalla Ditta nell'apposito applicativo A.I.D.A. al fine della verifica dei flussi di massa degli inquinanti nel caso che questi vengano imposti come valore limite nell'atto autorizzativo.

Per quanto concerne le prescrizioni ed i monitoraggi tesi alla verifica del rispetto dei valori limite fissati per le emissioni contrassegnate dalle sigle E19A ed E19B, ritiene adeguato e sufficiente quanto riportato nell'allegato tecnico facente parte integrante dell'autorizzazione AIA rilasciata dalla Provincia di Mantova con atto PD/1321 del 25/08/2016 e s.m.i.

Con riferimento alla Direttiva n° 2010/75, conferma che al momento lo stato di applicazione delle MTD/BAT/BAT-AEL appare adeguato alla realtà industriale progettata. In seguito alle future attività di verifica ordinaria, l'Autorità di Controllo si riserva di valutare approfonditamente la correttezza dell'adozione delle BAT di settore.

Per quanto attiene la necessità della predisposizione della Relazione di Riferimento, si conferma la procedura adottata dall'Azienda secondo la quale vanno attesi gli esiti delle verifiche tecniche di validazione di competenza A.R.P.A. che verranno effettuate circa la sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

IL COMUNE DI MANTOVA illustrava il proprio parere

IL COMUNE DI PORTO MANTOVANO e IL COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA condividevano e facevano proprio il parere espresso dal Comune di Mantova condividendone gli aspetti ambientali.

IL PARCO DEL MINCIO illustrava il proprio parere ed indicava che per quanto attiene la tecnologia da utilizzarsi nell'impianto di termovalorizzazione, pur ritenendo valida la scelta a letto fluido, si rendeva disponibile a rivalutare tale indicazione purché l'azienda dimostri anche in questa sede, l'idoneità della tecnologia a griglia mobile per la combustione del rifiuto pulper, in funzione del miglior risultato possibile in termini di impatto ambientale.

**Chiarimenti tecnici comunicati dalla Ditta Cartiere Villa Lagarina su richiesta degli Enti:**

Attuale impossibilità di separare i condotti d'uscita nel camino a tutt'oggi in fase di restauro, deputato allo scarico dei fumi nel punto emissivo finale dell'inceneritore e del turbogas.

I rifiuti (CER 030307 e CER 030310) saranno preparati e pre trattati con idonee procedure ai fini del recupero energetico attraverso operazioni di compattazione, triturazione ed omogeneizzazione.

Adozione di tutte le attenzioni tecnologiche necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi finali prescritti da ATS Val Padana e da ARPA ai fini della tutela ambientale e della salute.

La scelta della tecnologia di combustione dei residui pulper CER 030307 e CER 030310 è stata fatta in coerenza con le BAT esistenti e con attenzione alle BAT in discussione in sede Europea – nuove BAT di settore attualmente in forma di DRAFT (maggio 2017).

La Ditta realizzerà l'impianto con un sistema di pretrattamento dei residui citati in grado di garantire l'alimentazione del forno con materiale omogeneo e per quanto possibile privo di materiali estranei incombustibili, quali metalli.

Questo pretrattamento consisterà per il residuo CER 030307 in una fase di triturazione del materiale e una successiva fase di deferrizzazione.

Per il residuo CER 030310 derivante dalla fase di raffinazione degli impasti inviati alla produzione della carta invece non sono previsti trattamenti meccanici. L'utilizzo in percentuale desiderata (circa 20%) dello stesso nella miscela inviata in combustione verrà effettuata dagli operatori mediante il sistema di trasporto stesso del materiale, idoneamente attrezzato.

L'omogeneizzazione del materiale e la corretta miscelazione consente infatti l'ottenimento di una combustione corretta di tutta la massa del materiale nel forno garantendo le necessarie caratteristiche di combustione e post-combustione.

La tecnologia scelta, in coerenza con quanto già descritto nella documentazione istruttoria presentata, sarà quella del forno a griglia mobile raffreddata, idonea al tipo di materiale da trattare per le caratteristiche fisiche dello stesso materiale e per la quantità oraria di materiale avviato recupero.

La tecnologia del letto fluido infatti è suggerita dalle nuove BAT di settore attualmente in forma di DRAFT (maggio 2017) per la termodistruzione dei fanghi, mentre presenta un peggioramento delle performance ambientali dal punto di vista del trascinamento delle ceneri rispetto ai sistemi a griglia e rischi di intasamento del letto stesso.

Si ritiene pertanto che la tecnologia prevista del forno a griglia consenta adeguate garanzie di combustione per il residuo in questione e permetta il raggiungimento delle performance ambientali prescritte, anche alla luce delle nuove prescrizione di esercizio connesse alle temperature in camera di combustione e all'implementazione del sistema di trattamento dei fumi richiesto in questa sede.

In sintesi la tecnologia del letto fluido è intrinsecamente più complessa rispetto alla tecnologia a griglia mobile nelle condizioni di esercizio previste all'interno del ciclo produttivo della cartiera, quindi più esposta al rischio di inconvenienti gestionali che implicherebbero il fermo e il riavvio dell'impianto, che costituiscono notoriamente momenti di criticità rispetto alle effettive emissioni in atmosfera.

### **La Provincia di Mantova esprimeva le seguenti valutazioni finali:**

Poiché la prescrizione relativa alla separazione dei condotti d'uscita nel camino era finalizzata ad aumentare la velocità del flusso emissivo degli inquinanti e quindi della sua diluizione nell'atmosfera, gli Enti valutano necessario, al fine di garantire il medesimo risultato, di imporre quanto segue:

interruzione, salvo i casi di emergenza, dell'esercizio del termovalorizzatore in caso di fermata del sistema turbogas.  
garanzia del mantenimento in esercizio del turbogas nelle fasi di accensione ed arresto del termovalorizzatore.

In sede di piano di monitoraggio verrà inserito un limite relativo ai flussi di massa emessi dal termovalorizzatore per il parametro polveri per il quale ARPA effettuerà lo specifico controllo con cadenza annuale e verranno pertanto accolte le prescrizioni indicate da ATS Val Padana.

Conferma il recepimento della prescrizione inerente la presentazione da parte dell'Azienda dello studio di fattibilità rivolto allo sviluppo del recupero e del riciclo del pulper alternativa alla sua attuale destinazione di termovalorizzazione.

Altresì che verranno recepite integralmente le richieste di ATS Val Padana in merito alle temperature in camera di post combustione ed all'implementazione dei presidi di abbattimento degli inquinanti.

Il parere della Conferenza dei Servizi nella seduta decisoria del 19/06/2017, è il seguente:

Valutata l'istanza presentata, la documentazione integrativa depositata in data 12/06/2017, gli esiti istruttori ed i pareri tutti acquisiti e presentati da parte degli Enti, esprime all'unanimità parere favorevole alla realizzazione del progetto proposto, alle condizioni e prescrizioni contenute nel presente verbale e nei pareri ad esso allegati.

La Conferenza ritiene che non sussistano più le condizioni che giustificano il conferimento dei rifiuti da altre sedi destinati alla termovalorizzazione. Infatti poiché nelle precedenti condizioni era prevista la possibilità di destinare, alla termovalorizzazione, 80.000 t/a di rifiuti, dei quali circa il 50% prodotti dal sito di Mantova e circa il 50% da altri stabilimenti del Gruppo, il dimezzamento di rifiuti da destinare a tale operazione, presentata con l'istanza in oggetto, comporta che la potenzialità dell'impianto di termovalorizzazione possa essere saturata dalla produzione dello stabilimento di Mantova. Inoltre si evidenzia che al punto 7 della Relazione Tecnica Rev. 00 del 12/06/2017, la ditta dichiara la produzione specifica di rifiuti pulper in relazione alla produzione netta di carta. Le 3.360 t/m calcolate dall'azienda se moltiplicate per i 12 mesi anno, porta ad una produzione annua di rifiuto pulper pari a 40.320 t/a, a fronte delle 39.480 t/a richieste dalla ditta per l'operazione R1 più che sufficiente a saturare quindi la potenzialità dell'impianto di termovalorizzatore. Il tutto in coerenza con le attuali quantità di carta da macero e rifiuti trattati dall'azienda che chiude, all'interno dell'installazione, la gestione integrata dei propri rifiuti. Tale indirizzo di valutazione potrà essere applicato anche in futuro in caso di modifiche produttive.

**Con PEC prot. n. 31036 del 28/06/2017 sono stati comunicati gli esiti della cds del 19/06/2017, allegando il relativo Verbale.**

Ai fini della notifica del presente provvedimento autorizzativo:

- è attestato il pagamento in data 28/07/2017 (PEC in atti al prot. n. 35511) del contributo di costruzione dell'importo totale di euro 4.208,94 (*Urbanizzazione primaria € 1.362,94 - Urbanizzazione secondaria € 1.362,94 - Smaltimento rifiuti € 681,46*) e della monetizzazione delle aree standard (€ 801,60) assolto con le modalità previste nell'allegato prospetto di dettaglio fornito dal Comune di Mantova (PEC Provincia prot. n. 31036 del 28/06/2017).

- è aggiornato l'elaborato grafico tavola 4 rev.03 del 11/04/2017 "Planimetria aree di deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti" con la tavola 4 rev. 04 del 27/07/2017 pervenuta in data 31/07/2017 (PEC in atti al prot. n. 35711).
- è accolta la richiesta di proroga PEC in atti al prot. n. 21022 del 03/05/2017.

Per quanto evidenziato dal Comune di Mantova nel parere del 21/04/2017 in atti provinciali prot. n. 19474 si prende atto della chiusura in data 23/05/2017 del pozzo 1 ad uso industriale così come ubicato nella Tavola AIA 09 del 10/04/2017.

Sull'adempimento prescritto con l'Atto Dirigenziale n. PD 725 del 15/05/2017 (notificato lo stesso giorno con PEC prot. n. 23098), circa la predisposizione – entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento, lo studio di incidenza esteso anche alle attività IPPC 6.1b e 5.2a esercite nell'installazione;

ripreso che nell'ambito del procedimento del riesame con modifica sostanziale dell'AIA di cui all' Atto Dirigenziale n. PD/867 20/06/2017 - Determinazione di conclusione ex comma 7 dell'art.14 ter della L.241/90 e ss.mm.ii., il Parco del Mincio con parere Prot. 2013.11.0 del 19/06/2017 richiedeva di "prescrivere al Gestore di produrre lo Studio per la valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i. e dell'art. 6 della DGR n. 7/14106 del 08/08/2003, estesa alle attività IPPC 6.1 b) e 5.2 a) su cui incidono le modifiche sostanziali in oggetto";

vista l'istanza di proroga del 28/06/2017 della Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. (PEC in atti prot. n. 32527 del 06/07/2017) per la presentazione dello Studio di Incidenza ambientale;

Con PEC prot. n. 32664 del 07/07/2017 la Provincia di Mantova ha valutato ammissibile che per l'esecuzione dello studio di incidenza richiesto all'Azienda sia necessario l'aggiornamento del quadro degli impatti ambientali, e pertanto congrua la tempistica proposta di ulteriori 120 giorni e comunicato che, per quanto in corso di istruttoria nel redigendo atto autorizzativo di riesame con modifica sostanziale, lo studio di incidenza esteso anche alle attività IPPC 6.1b e 5.2 a esercite nell'installazione, sarà prescritto entro il 15/11/2017.

Per quanto sancito con l'AIA n. PD/1321 del 25/08/2017 la Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. ai fini della presentazione delle garanzie fidejussorie relativamente alle scariche beneficerà delle riduzioni adeguate alla certificazione ambientale ISO 14001 acquisita n. 50 100 13866 del 09/03/2017, valutato idoneo, così come trasmesso con PEC prot. n. 11853 del 13/03/2017. In tal senso saranno aggiornati gli importi di cui alla sezione E 5.2 dell'allegato tecnico al presente provvedimento e relativo allegato C di dettaglio.

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo.

Il Dott. Giampaolo Galeazzi, Responsabile del Servizio Inquinamento e Rifiuti – SIN - AIA della Provincia di Mantova, attesta che il procedimento amministrativo, fatti salvi i termini di sospensione, è durato **40 giorni**.

La trattazione nell'allegato tecnico autorizzativo a seguito del riesame con modifica sostanziale dell'AIA farà riferimento rispettivamente agli elaborati grafici seguenti:

- **Planimetrie costruttive e di dettaglio della variante al progetto in oggetto relative al nulla osta per la realizzazione delle opere di cui all'art. 208 e segg. del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii., come segue:**
- Tavola 10 del 11/05/2017 inquadramento urbanistico e territoriale
- Tavola aia 11 del 04/11/2016 piante e sezioni

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA**

### **Richiamati:**

1. *la L.7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”*
2. *la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) ed in particolare, il Capo I “Disposizioni comuni” ed il Capo II “Disposizioni per le attività elencate nell'allegato 1” inerente la disciplina delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);*
3. *il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale”;*
4. *la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 26 settembre 2014 n. 2014/687/UE - [C(2014) 6750] pubblicata in Gazzetta il 30 settembre 2014 - che stabilisce le Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE “Industrial Emission Directive” (Dir. IED) del Parlamento europeo e del Consiglio con gli indirizzi regionali che a far data del 17/03/2016 prima riunione scaturiranno dal Tavolo di coordinamento regionale con autorità competenti, associazioni di categoria e aziende lombarde interessate dall'applicazione della decisione su richiamata;*
5. *Gli indirizzi forniti alle Autorità competenti in ordine ad aspetti ritenuti urgenti e rilevanti per garantire un'uniforme applicazione della disciplina IPPC con la Circolare regionale n. 6 del 4 agosto 2014, le circolari MATTM prot. n. 22295 del 27.10.2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016;*
6. *il D.L.vo 4 marzo 2014, n. 46 recante “Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” che apporta sostanziali modifiche alla Parte II del D.L.vo 152/06 ed in particolare al Titolo III-bis L'autorizzazione Integrata ambientale e suoi Allegati.*
7. *la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i. ;*
8. *la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente”;*
9. *la DGR n. 8/7492 del 20/06/2008 recante: “Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8 comma 2, L.R. 24/2006)”;*
10. *la DGR n. 8/8831 del 30/12/2008 recante: “Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006);*
11. *la DGR n. IX/2970 del 02/02/2012 recante: “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006);*
12. *la D.G.R. n. 6907 del 25/07/2011 “Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.L.vo 152/06, artt. 208 e segg.;*
13. *il Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 14 del 30/03/2011 in vigore dal 30/04/2011;*
14. *La D.G.R. n. IX/3934 del 06/08/2012 recante: “Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione collocati sul territorio regionale”.*
15. *il DM 272/14 e la DGR 5065 del 18/4/2016 in materia di relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del D.L.vo 3 aprile 2006, n.152*
16. *la D.G.R. del 18/4/2016 n. 5065 recante "AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) - INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DEL D.M. N. 272 DEL 13.11.2014 - DECRETO RECANTE LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA V-BIS), DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152”;*
17. *il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità*

*portuale prot. n. 15303 del 31/03/2016 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Rifiuti – SIN - AIA".*

## **PARERI**

### **Comune di Mantova:**

parere con richiesta di integrazioni del 30/05/2017 (PEC in atti provincia prot. n. 25715) allegato 6 cds del 30/05/2017

parere favorevole con prescrizioni in atti provinciali prot. n. 29330 del 19/06/2017 allegato 8 cds del 19/06/2017.

### **Parco del Mincio:**

parere con richiesta di integrazioni del 29/05/2017 prot. n. 1750.11.0 allegato 7 alla cds del 30/05/2017

parere favorevole con prescrizioni del Parco del Mincio nota prot. n. 2013.11.0 del 19/06/2017 allegato 10 alla cds del 19/06/2017.

### **ARPA:**

parere prot. n. arpa\_mi.2017.0089686 del 13/06/2017 a firma del Responsabile U.O.C – Attività Produttive e Controlli di Mantova Dipartimento Mantova Brescia in atti provinciali PEC prot. n. 28510 del 14/06/2017 allegato 9 alla cds del 19/06/2017.

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento per il riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. con AD n. PD/1321 del 25/08/2016, AD n. PD/1602 del 13/10/2016 e AD n. PD/725 del 15/05/2017.

## **A U T O R I Z Z A**

Il riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.L.vo 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii. già rilasciata con AD n. PD/1321 del 25/08/2016, AD n. PD/1602 del 13/10/2016 e AD n. PD/725 del 15/05/2017 anche per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.1 b) impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta/cartone e 5.2 a) nonché l'attività NON IPPC tecnicamente connessa di messa in riserva (R13 da e per R3 e per R1) e recupero di rifiuti non pericolosi (R3) - Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A. (P.IVA 01936870227) con Sede Legale in Via Pesenti, 1 nel Comune di Villa Lagarina (TN) e Stabilimento produttivo in Viale Poggio Reale, 9 nel Comune di Mantova:

### **- alle condizioni e prescrizioni riportate nel seguito:**

- mantenimento delle temperature in camera di post combustione non inferiori al valore di 950°C, per almeno 2 secondi;
- implementazione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti (NOx e microinquinanti) posti a presidio delle emissioni in atmosfera tra cui il sistema SCR ed i carboni attivi;
- pretrattamento dei rifiuti (CER 030307 e CER 030310) da inviare alla termovalorizzazione con idonee procedure anche attraverso operazioni quali compattazione, triturazione ed omogeneizzazione;
- manutenzioni straordinarie con frequenza costante in funzione della tecnologia prescelta, in particolare nelle fasi critiche di ripresa dell'accensione del termovalorizzatore;
- obbligo di interruzione, salvo i casi di emergenza, dell'esercizio del termovalorizzatore in caso di fermata del sistema turbogas.
- obbligo del mantenimento in esercizio del turbogas nelle fasi di accensione ed arresto del termovalorizzatore.

- presentazione di uno studio di fattibilità rivolto allo sviluppo del recupero e del riciclo del pulper per la sostenibilità dell'ecosistema in generale in alternativa alla sua attuale destinazione di termovalorizzazione.
- presentazione di un report annuale che dimostri il rispetto della capacità massima autorizzata per la produzione di carta e cartone (attività principale 6.1 b) - IPPC n.1), del valore di 575 ton/g;
- presentazione di un report annuale che dimostri il rispetto della potenza termica nominale prodotta totale derivante dagli impianti di produzione energia, del valore di 121.92 MWt
- presentazione di un report annuale che dimostri il rispetto della capacità massima autorizzata per l'attività 5.2 a di incenerimento di rifiuti, del valore di 39.479 ton/anno, 118.2 ton/giorno (pari a 4,925 t/h) e portata emissiva del termovalorizzatore di 29.900 Nmc/h;
- aggiornamento, entro 180 giorni dalla notifica dell'atto autorizzativo, della stima dei consumi idrici ed energetici proporzionali alla nuova configurazione progettuale nonché i nuovi schemi di flusso 3.8A e 3.8B rivisitati;
- redazione e trasmissione, entro 90 giorni massimo dalla messa a regime degli impianti, all'Autorità competente sull'AIA ed all'Autorità competente al controllo, di idoneo MANUALE OPERATIVO relativo alla gestione degli impianti che riporti tutte le varie fasi operative delle lavorazioni effettuate nello stabilimento sia in merito all'attività di produzione della carta che della produzione di energia nelle sue varie forme e tipologie nonché della gestione dei rifiuti prodotti, contenente la descrizione di tutte le condizioni operative di esercizio;
- Il manuale di gestione dello SME dovrà essere aggiornato contestualmente alle modifiche dei sistemi di monitoraggio in continuo posti a presidio delle principali emissioni dello stabilimento E19A ed E19B;
- presentazione, 90 giorni prima della messa a regime dell'impianto, della scheda tecnica recante le caratteristiche dell'impianto di recupero energetico da installare;
- obbligo di destinare alla termovalorizzazione il quantitativo massimo dei rifiuti non pericolosi aventi CER 030307 e CER 030310 decadenti, unicamente, dalle attività svolte all'interno dell'installazione senza possibilità di conferimenti da fuori sito.
- Entro il 15/11/2017 presentazione dello studio di incidenza esteso anche alle attività IPPC 6.1b e 5.2 a esercite nell'installazione.
- Dovranno essere osservate le procedure inerenti il deposito del progetto per costruzioni in zona sismica così come previsto dalla Legge Regionale 33/2015 e dalla DGR 5001/2016.
- Prescrizioni generali per l'esecuzione delle opere edilizie:  
I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di efficacia dell'autorizzazione unica  
Il termine di ultimazione delle opere non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori  
Deve essere tempestivamente comunicata al Settore Sportello Unico per le imprese e i Cittadini del Comune la data d'inizio dei lavori.  
Unitamente alla comunicazione di inizio lavori, dovrà essere trasmessa al Comune la documentazione di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche e integrazioni.  
Dovranno essere osservate le procedure per l'agibilità degli immobili, indicate dall'art. 24 del D.P.R. 380/01;

Siano salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e sollevato il Comune da ogni azione, molestia o spese che potessero in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione esser cagionate dal rilascio del presente atto;

Chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alle fabbriche e deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e cose e ad assicurare, in quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;

Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti pubblici deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso agli Enti proprietari, per i provvedimenti del caso;

Il Proprietario, il Progettista - Direttore e l'Assuntore dei lavori ed il tecnico responsabile di cantiere sono responsabili in solido di ogni eventuale inosservanza dei regolamenti Comunali e delle disposizioni di legge come delle modalità esecutive fissate nel presente atto.

**- in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, costruttive e di dettaglio della variante al progetto in oggetto relative al nulla osta per la realizzazione delle opere di cui all'art. 208 e seqq. del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:**

- tavola aia 10 del 11/05/2017 inquadramento urbanistico e territoriale (**allegato 1**);
- tavola aia 11 del 04/11/2016 piante e sezioni (**allegato 2**);
- tavola 4 rev. 04 del 27/07/2017 che sostituisce la corrispondente tavola 4 rev. 03 del 11.04.2017 "Planimetria aree di deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti" – All. 4 dell'AD n. PD725/2017 (**allegato 3**);
- **allegato tecnico riesaminato (allegato 4)**;
- Schema flusso 3.8 A che sostituisce l'allegato A all'allegato tecnico n. 2 dell'AD n. PD1321/2016 (**allegato A all'allegato 4**);
- Schema di flusso 3.8 B che sostituisce l'allegato B all'allegato tecnico n. 2 dell'AD n. PD1321/2016 (**allegato B all'allegato 4**);
- **Dettaglio fidejussioni (allegato C all'allegato 4)**;
- Tablelle parti integranti del presente provvedimento (allegato 5).

**- con le modifiche apportate all'allegato tecnico n. 2 dell'AD n. PD/1321 del 25/08/2016 e ss.mm.ii. illustrate nel seguito in dettaglio:**

<b>Identificazione del Complesso IPPC: "PRO-GEST MANTOVA"</b>	
Ragione sociale	<b>CARTIERE VILLA LAGARINA S.p.A.</b>
Sede legale	<b>Via A. Pesenti, 1 – Villa Lagarina (TN)</b>
Sede operativa	<b>Viale Poggio Reale, 9 - Mantova</b>
Tipo d'impianto	<b>Esistente ai sensi del D. L.vo 152/06 e ss.mm.ii.</b>
<b>Codice e ordine attività IPPC</b>	<b>Tipologia di attività</b>
<b>6.1. b) (No. 1 - attività principale)</b>	<b>Fabbricazione in installazioni industriali di: b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno</b>
<b>1.1 – (No. 2)</b>	<b>Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale pari superiore a 50 MW</b>

5.2 a) (No. 3)	Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti...: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;
5.4 (No. 4)	Discariche, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti > 10 Mg/g o con capacità totale > 25000 Mg
Codice ISTAT e ordine attività non IPPC	Tipologia di attività
R13 rifiuti speciali non pericolosi (No. 5)	Messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi per e da R3 – per R1
R3 rifiuti carta da raccolta differenziata (No. 6)	Recupero di materia da rifiuti non pericolosi per la produzione di carta/cartone
D15 rifiuti in uscita (ceneri) (No. 7)	Deposito preliminare rifiuti prodotti destinati al recupero/smaltimento
Procedimento amministrativo	Istanza
Riesame con voltura ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lett a) comma 4 lett d)	Riesame con voltura presentato in data 30/12/2015 e ss.mm.ii. AD 1321 del 25/08/2016
Correzione errore materiale	AD n. 1602 del 13/10/2016
Modifica sostanziale	AD 725 del 15/05/2017
Riesame con modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29 octies comma 4 lett a)	Riesame presentato in data 12/05/2017 e ss.mm.ii.

### 18. inserimento paragrafo A0 "Inquadramento riesame e modifiche" seguente:

Con A.D. n. PD/1602 del 13/10/2016 (correzione errore materiale) sono state apportate le necessarie modifiche all'AIA rilasciata con AD n. PD/1321 del 25/08/2016 in quanto evidenziati errori materiali occorsi nella stesura e rispettivamente:

1) Alla sezione C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento – Tabella C1 Emissioni in atmosfera, con riferimento alla emissione siglata E 19.A colonna provenienza e descrizione è stato indicato esclusivamente turbogas ed omessa l'indicazione del post-combustore (caldaia) che confluisce al punto finale medesimo.

2) Alla sezione E.1.1 Valori limite di emissione - prima tabella con riferimento alla emissione siglata E 19.A colonna macchina/impianto è stato indicato esclusivamente turbogas ed omessa l'indicazione del post-combustore (caldaia) che confluisce al punto finale medesimo.

3) Alla sezione E.1.1 Valori limite di emissione - prima tabella con riferimento alla emissione siglata E 19.A colonna valori limite non è chiaramente esplicitato e comprensibile il valore limite di emissione fiscale imposto con riferimento ai valori limite di cui alla DGR 3934/2012, in quanto al punto medesimo confluisce sia l'emissione del turbogas che quella del post combustore.

4) Alla sezione E.1.1 Valori limite di emissione – seconda e terza tabella con riferimento alla emissione siglata E 19.B colonna valori limite, per il parametro acido fluoridrico (HF) è indicato con riferimento alla DGR 3019/2012 un valore limite di emissione pari a 1 [mg/Nm<sup>3</sup>], anziché il valore più basso e più cautelativo indicato dall'azienda pari a 0.7 [mg/Nm<sup>3</sup>].

Con A.D. n. PD/725 del 15/05/2017 (modifica sostanziale) sono state apportate le modifiche all' Autorizzazione Integrata Ambientale a valle dell'istanza presentata in data 15/11/2016 e s.m.i., relativa alla costruzione del nuovo edificio attinente l'attività di impasto, recupero R3 dei rifiuti aventi CER 200101, messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi aventi CER 030307 e 030310 destinati all'attività di termovalorizzazione R1, dei rifiuti decadenti da R3, deposito preliminare D15 dei rifiuti decadenti da R1 e deposito temporaneo rifiuti prodotti. **Con atto dirigenziale n. 392 del 13/03/2017 ottenuta l'Autorizzazione paesaggistica sull'intera installazione IPPC.**

L'allegato tecnico modificato anche in accordo agli esiti dei lavori della Conferenza dei Servizi del 03/04/2017 e 21/04/2017, della documentazione e pareri acquisiti tutti, come nel seguito dettagliato:

1. Quadro B con gli elaborati grafici di riferimento;
2. Sezione B2 tavole grafiche aggiornate
3. Sezione B 3.2 macchinari installati
4. Tabelle di cui alla sezione B5 per la gestione autorizzata dei rifiuti in ingresso;
5. Sezione C5 tavole grafiche aggiornate
6. tabelle di cui alla sezione C8 per la gestione autorizzata dei rifiuti prodotti;
7. sezione E1 prescrizione SME
8. sezione E4 Suolo e Acque Sotterranee
9. sezione E 5.2 prescrizione sulla gestione autorizzata dei rifiuti ai fini dell'attività R1;
10. sezione E 5.2 integrazione importo fidejussione
11. modifica allegato C;

12. paragrafo al quadro F relativo alle caratteristiche ed al funzionamento del camino di espulsione fumi di emergenza.

**Il provvedimento di riesame e contestuale modifica sostanziale dell'AIA a valle dell'istanza di parte del 12/05/2017 in atti provinciali n. 22739 e 22740, prot. n. 24411 del 23/05/2017, ed integrazioni in atti al prot. n. 28096 del 13/06/2017 e prot.n. 29169 del 19/06/2017 anche finalizzata ad un lineare adeguamento quantitativo dell'impianto alle conclusioni del Verificatore, relativamente a quanto riportato nel seguito:**

- modifica in riduzione della capacità produttiva dell'impianto con l'allineamento a quella indicata dal Verificatore come capacità propria dell'impianto autorizzato con l' AIA 2014 (575 t/g);
  - modifica in riduzione dei contributi dell'attività IPPC n. 3 (inceneritore rifiuti), con riduzione della portata emissiva del termovalorizzatore al di sotto di quella indicata dal Verificatore (29.900 Nmc/h (8016 hh/a – 334 gg/a – 24 hh/g) come capacità propria dell'impianto autorizzato con l'AIA 2014 mediante una riduzione proporzionale della quantità di combustibile immesso (39.480 t/a).
  - incremento della portata dei fumi associata al punto di emissione in atmosfera siglato E19A dal valore di 277.200 Nmc/h a 324.600 Nmc/h (8400 hh/a – 350 gg/a – 24 hh/g) e riduzione dei valori limite di emissione per i parametri CO ed NOx nel punto E19A già autorizzati nell'AIA n.1321 del 25/08/2016 e ss.mm.ii
  - anticipazione dei valori limite di emissione nel punto E19B (IRE) già previsti dal 01/01/2018 nell'AIA n.1321 del 25/08/2016 e ss.mm.ii., trattasi di riduzione dei valori limite di emissione nel punto E19B già autorizzati nell'AIA n.1321 del 25/08/2016 e ss.mm.ii.,
  - variante edilizia del soppalco ospitante due sezioni impiantistiche del processo produttivo principale, che ha carattere di sostanzialità ai sensi della D.g.r. 2 febbraio 2012 - n. IX/2970 (Allegato G) in quanto necessita di un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, comma 6 e 7 del d.lgs. 152/06.
- L'allegato tecnico modificato anche in accordo agli esiti dei lavori della Conferenza dei Servizi del 30/05/2017 e 19/06/2017, della documentazione e pareri acquisiti tutti, come nel seguito dettagliato:

- Tabella A2 Inquadramento autorizzativo
- Sezione B1 produzioni
- Sezione B2
- Tabella B2 caratteristiche delle materie prime utilizzate e stoccaggi;
- Tabella B2 caratteristiche delle materie prime utilizzate e stoccaggi;
- Sezione B 3.1 approvvigionamenti e consumi
- Sezione B 3.2 produzione energia
- Sezione B 4 produzioni
- Sezione B5 gestione autorizzata di rifiuti
- Sezione C1 e Tabella C1 emissioni in atmosfera
- Sezione C2
- Sezione C5
- Sezione D2 miglioramenti programmati
- sezione E1 valori limite di emissione
- allegato C all'allegato tecnico

### 19. modifica Tabella A2 Inquadramento autorizzativo come segue:

Settore	Norme di rif.	Ente compet.	N. Autorizz.	Data di emiss.	Data di scad.	N. ordine attività IPPC e non	Note e considerazioni
omissis							
Acqua	T.U.n. 1775 del 11.12.1933	Provincia di Mantova	Atto dirigenziale n. PD/893	26/06/2017	5 anni dalla notifica	1	Rinnovo e voltura concessione per derivazione acque sotterranee ad uso industriale pozzo n. 2  Chiusura pozzo 1 in data 23/05/2017
Acqua	T.U.n.1775 del 11.12.1933	Provincia di Mantova	Atto dirigenziale n. PD/894	26/06/2017	5 anni dalla notifica	1	Rinnovo e voltura concessione per derivazione acque sotterranee ad uso industriale pozzo n.3
omissis							

**20. Al quadro B produttivo – impiantistico dell'Allegato Tecnico dell'AIA, la seguente descrizione:**

La tabella **B1** – Attività I.P.P.C. come segue:

N.	Attività I.P.P.C.	Prodotto / descrizione attività	Capacità di progetto			Note
1	<b>6.1b</b>	Carta per ondulatori	201.250 t/anno	575 t/giorno		-
2	<b>1.1</b>	Produzione energia elettrica e termica	<b>107,41 MWt (CTE) 21,35 MWe (CTE)</b>			-
3	<b>5.2 a)</b>	Recupero energetico rifiuti non pericolosi	39.480 t/anno	118,2 t/giorno	4,925 t/h	-
4	<b>5.4</b>	Discariche	Vedi tabella B.1.1			Diniego ad ulteriori conferimenti di rifiuti

Omissis...

**La trattazione nell'allegato tecnico autorizzativo dell'AIA farà riferimento alle planimetrie già approvate con AD n. 1321/16 e ss.mm.ii., come segue:**

Tavola n.1 Rev. 00 del 30/12/2015 "Inquadramento territoriale dello stabilimento"	(Allegato 3 AD 1321/16)
Tavola n. 2 rev. 01 del 09.11.2016 "Planimetria destinazione d'uso aree interne"	(Allegato 3 AD 725/17)
Tavola n. 3 Rev. 01 del 16/05/2016 "Planimetria aree di stoccaggio materie prime, materie prime ausiliarie e combustibili"	(Allegato 5 AD 1321/16)
Tavola 4 rev. 04 del 27/07/2017 "Planimetria aree di deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti"	(Allegato 1)
Tavola 5 rev. 02 del 16.11.2016 "Planimetria punti di emissione in atmosfera"	(Allegato 5 AD 725/17)
Tavola n. 6 Rev. 00 del 30/12/2015 "planimetria generale discariche"	(Allegato 8 AD 1321/16)
Tavola n. 7 Rev. 00 del 30/12/2015 "Planimetria rete fognaria"	(Allegato 9 AD 1321/16)
Tavola 8 Rev. 00 del 30/12/2015 "Planimetria semplificata Acque, Piezometri, Scarichi a Lago"	(allegato 10 AD 1321/16)
Documento n. ZCFR0078 DP 001 del 11/05/2016 "Planimetria depuratore"	(Allegato 11 AD 1321/16)
Documento n. ZCFR0078 DP 002 del 11/05/2016 Schema impianto di depurazione e misure	(Allegato 12 AD 1321/16)
Tavola 02 B del 11/01/2017 definizione degli interventi	(allegato 6 AD 725/17)
Tavola 03 del 11/01/2017 Edifici esistenti da demolire	(allegato 7 AD 725/17)
tavola aia 04 del 04/11/2016 piante e verifica aero illuminazione	(allegato 8 AD 725/17)
tavola aia 05 del 04/11/2016 sezioni	(allegato 9 AD 725/17)
tavola aia 06 del 04/11/2016 prospetti principali	(allegato 10 AD 725/17)
Tavola 08 del 10/04/2017 Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche e delle acque di lavorazione	(allegato 11 AD 725/17)
Tavola 09 del 10/04/2017 Verifica distanze pozzi di approvvigionamento acque sotterranee dai depositi di rifiuti e dalle altre fonti di possibile inquinamento	(allegato 12 AD 725/17)
Tavola 10 del 11/05/2017 inquadramento urbanistico e territoriale	(Allegato 2)
tavola aia 11 del 04/11/2016 piante e sezioni	(Allegato 3)

**21. Alla sezione B2, i seguenti paragrafi aggiornati:**

Omissis..

La carta da macero viene stoccata in balle in appositi magazzini coperti e piazzali scoperti dotati di sistema di raccolta delle acque meteoriche che sono inviate al trattamento nell'impianto di depurazione dello stabilimento. Tali aree sono identificate con la sigla C5 (cfr. **Tavola 2 rev. 01 del 09/11/2016 – Planimetria dello stabilimento con destinazione d'uso delle aree interne**)".

Approvvigionamento e stoccaggio

Il materiale in ingresso è costituito anche da una quota di rifiuto C.E.R. 20 01 01, ovvero carta e cartone proveniente da raccolta differenziata, per un quantitativo massimo di 60.000 tonnellate all'anno. Tale materiale viene stoccato sfuso su pavimentazione in calcestruzzo, all'interno di capannone coperto, area 10B (cfr. **Tavola 2 rev. 01 del 09/11/2016 e Tavola 4 rev. 04 del 27/07/2017**)

Omissis..

**22. Nella sezione B.3.2 Produzione dell'energia dell'Allegato Tecnico dell'AIA, l'aggiornamento della sezione descrittiva:**

**B.3.2 - Produzione di energia**

La produzione di energia nella Cartiera avviene grazie a:

Una centrale di cogenerazione alimentata a gas naturale di rete;

Un impianto di recupero energetico (IRE) che utilizza i residui derivanti dal processo produttivo dello stabilimento, classificati come rifiuti NON pericolosi con codici C.E.R. 03 03 07 "scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone" e C.E.R. 03 03 10 "scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati nei processi di separazione meccanica".

Nello specifico, l'energia necessaria al funzionamento degli impianti sarà prodotta dai seguenti impianti:

- **N° 1 Gruppo turbogas modello Turbomach T250** basato sulla turbina a gas industriale **Solar T250** e sull'alternatore sincrono a corrente alternata della potenza elettrica nominale di 21,35 MWe.
- **Sistema di recupero energetico dei "residui di produzione"** con sistema di combustione con forno a griglia per la potenzialità di 39.480 t/anno di rifiuti, completo di caldaia a recupero per la produzione di 18,7 t/h di vapore saturo a 50 bar e 264 °C.
- **Caldaia a recupero con postcombustione (HBR)** per la produzione di 109 t/h di vapore saturo a 50 bar surriscaldato a 440°C, con riserva in "fresh-air".
- **Turbina a vapore** a contropressione della potenza elettrica con resa di 10,31 MWe in condizioni di normale funzionamento.

Il sistema costituito da impianto di cogenerazione di potenza termica pari a 107,41 MWt e di recupero energetico da rifiuti di potenza termica pari a 14,51 MWt, nella sua configurazione rinnovata, avrà una potenza termica nominale complessiva di 121,92 MWt e svilupperà una potenza elettrica complessiva pari a 31,66 MWe.

Nello specifico, l'energia necessaria al funzionamento degli impianti sarà prodotta dai seguenti impianti:

Produzione di energia	Potenza termica introdotta	Potenza termica Utile	Potenza elettrica*	Rendimento Elettrico	Rendimento Termico	Rendimento di sistema	Energia termica utile	Energia elettrica prodotta
	MWt	MWt	MWe				MWh/a	MWh/a
<b>Turbogas + post – combustore</b>	107,41	62,64	30,23	28,14%	58,32%	86,46%	526.200	241.241
<b>Impianto Recupero Energetico</b>	14,51	10,34	1,43	9,86%	71,28%	81,14%	82.885	10.888
<b>Totale complessivo impianti</b>	121,92	72,98	31,66	25,97%	59,86%	85,83%	609.086	252.130

\*La turbina a vapore genera complessivi 10,31 MWe, ripartiti rispettivamente in 8,88 MWe nel sistema CTE e 1,43 nel sistema IRE **Tab. B4 – Produzione di energia**

**CENTRALE DI COGENERAZIONE A GAS NATURALE (turbogas + post – combustore)**

La centrale, alimentata a gas naturale, sarà la fonte principale di produzione di energia per lo stabilimento. Essa produrrà energia termica (vapore) per il processo produttivo ed energia elettrica per alimentare le utenze della fabbrica. La centrale (composta da gruppo turbogas e caldaia a recupero con postcombustione e turbina a vapore) avrà una potenza termica introdotta nominale di 107,41 MWt e svilupperà una potenza elettrica pari a 30,23 MWe (21,35 MWe da TG e 8,88 MWe dalla turbina a vapore attribuibili al vapore prodotto dall'impianto). La portata dei fumi secchi al 15% O2 pari a 324.600 Nmc/h.

**IMPIANTO RECUPERO ENERGETICO (I.R.E.)**

La seconda fonte di produzione di energia elettrica e termica è rappresentata dall'impianto di recupero energetico di rifiuti definita "R1" nell'Allegato C alla Parte IV del D.L.vo 152/2006: utilizzo principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia"

I dati che caratterizzano l'impianto di recupero energetico sono riportati nella tabella che segue:

	Unità di Misura	Valore
<b>Ore di funzionamento</b>	Ore/anno	<b>8.016</b>
<b>Consumo combustibile</b>	Tonnellate/anno	<b>39.480</b>
<b>P.C.I.</b>	Mj/Kg	<b>10,6</b>
<b>Portata combustibile</b>	t/ora	<b>4,925</b>
<b>Umidità</b>	%	<b>44,74</b>
<b>Ceneri</b>	%	<b>13,29</b>
<b>Portata aria combustione</b>	Nmc/ora	<b>21.000</b>
<b>Portata fumi secchi (11%O2)</b>	Nmc/ora	<b>29.900</b>
<b>Potenza termica al focolare</b>	MWt	<b>14,51</b>
<b>Potenza termica resa utile</b>	MWt	<b>23,92</b>
<b>Vapore saturo prodotto</b>	Tonnellate/ora	<b>18,7</b>
<b>Pressione vapore</b>	Bar(a)	<b>50</b>
<b>Temperatura vapore</b>	° C	<b>264</b>

**Tab. B5** – Caratteristiche impianto I.R.E.

L'impianto è quindi in grado di trattare 39.480 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi, sfruttando il calore della combustione per produrre 18,7 tonn/ora di vapore saturo a 50 bar e 264°C. La potenza elettrica generata della turbina a vapore attribuibile al vapore proveniente dall'impianto è pari a 1,43 MWe.

I residui del processo di combustione e di trattamento dei fumi, avranno i codici C.E.R. 19 01 12 e C.E.R. 19 01 14 che saranno inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.

Si tratta infatti di materiale inerte che può essere avviato a recupero di materia, ad esempio nella produzione di manufatti in calcestruzzo o per la realizzazione di sottofondi stradali. Tali possibilità di recupero verranno valutate solo dopo una corretta caratterizzazione del rifiuto prodotto, in modo da assicurare un riciclo ecologicamente compatibile ed in linea con le vigenti normative.

**Consumi energetici**

L'esercizio dello stabilimento comporta consumi di energia termica (derivante dalla combustione dei combustibili e dei rifiuti) e consumi di energia elettrica proveniente principalmente dagli impianti di produzione di energia e dalla rete nazionale.

La stima dei consumi energetici alla massima capacità produttiva fa riferimento al bilancio energetico sopra riportato ed è riportata nella seguente tabella:

Stima consumi energetici	Energia termica MWh / a	Energia elettrica MWh / a	Totale energia MWh / a
	609.086	252.130	861.216

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue.

Prodotto	Massima capacità produttiva (t/a)	Termica MWh/ t	Elettrica (MWh/t)	Totale (kWh/t)
Carta per ondulatori	201.250	3,0	1,3	4,3

**23. Nella Sezione B4 produzioni:**

Omissis

**In allegato A all'allegato tecnico n. 4** si riporta lo schema a blocchi relativo ai flussi di materie ed emissioni in atmosfera (allegato 3.8.A Rev. 02 del 12/06/2017)

**24. Nella sezione B.5 dell'Allegato Tecnico dell'AIA, la seguente tabella:**

**B. 5.1 Rifiuti in ingresso**

La ditta è autorizzata ad eseguire le operazioni di gestione rifiuti specificate nella seguente tabella.

CER IN	Descrizione rifiuto	Quantità massima di stoccaggio autorizzata	Area di stoccaggio autorizzata	Operazioni autorizzate	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	4.400 m <sup>3</sup>	2.415 m <sup>2</sup>	R13, R1	39.480	S	Materiale posizionato sfuso su pavimentazione in calcestruzzo impermeabile con finitura al quarzo in Capannone chiuso <b>(Area 10A)</b>
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	1.100 m <sup>3</sup>		R13, R1			
20 01 01	Carta e cartone <b>(da raccolta differenziata)</b>	160 m <sup>3</sup>	1.285 m <sup>2</sup>	R13, R3	60.000	S	individuata all'interno dell'edificio dedicato allo stoccaggio delle materie prime Materiale posizionato sfuso su pavimentazione in calcestruzzo impermeabile con finitura al quarzo in Capannone chiuso <b>(Area 10B)</b>

Omissis...

L'attività di messa in riserva dei rifiuti CER 03 03 07 e 03 03 10 tramite pale meccaniche e altri mezzi adatti allo scopo avviene nell'area 10A. I rifiuti sono posizionati sfusi su pavimentazione in calcestruzzo in capannone chiuso.

L'eventuale pretrattamento dei CER 03 03 07 e 03 03 10 avviene nella sezione impiantistica dedicata, ubicata in adiacenza all'area di stoccaggio.

I rifiuti CER 20 01 01 sono stoccati nell'Area 10B individuata all'interno dell'edificio dedicato allo stoccaggio delle materie prime, posizionati sfusi su pavimentazione in calcestruzzo. Se necessario viene eseguita attività di cernita e selezione per individuare eventuali le impurezze o contaminazioni del materiale in ingresso.

Omissis...

**25. La modifica della tabella C1 Emissioni in atmosfera, come segue:**

ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC	EMISSIONE*	PROVENIENZA e DESCRIZIONE	DURATA	TEMP. (°C)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO PORTATA (fumi secchi e condizioni normali 273.15 °K e 101,323 kPa) (Nm <sup>3</sup> /h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO (m)
--------------------------	------------	---------------------------	--------	------------	-----------------------	---	--------------------	--------------

ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC	EMISSIONE*	PROVENIENZA e DESCRIZIONE	DURATA	TEMP. (°C)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO PORTATA (fumi secchi e condizioni normali 273.15 °K e 101,323 kPa) (Nm <sup>3</sup> /h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO (m)
omissis								
2	E19.A	TURBOGAS	24 h/g e 350 g/a	150	CO NO <sub>x</sub>	Sistemi primari. Catalizzatore ossidante per la riduzione del CO.  324.600 (fumi secchi al 15% di O <sub>2</sub> )	70	3
3	E19.B	Impianto di recupero energetico	24 h/g e 334 g/a	150	NO <sub>x</sub> -NO <sub>2</sub> PTS HCl HF SO <sub>x</sub> -SO <sub>2</sub> CO NH <sub>3</sub> COT Sommatoria metalli Alluminio Cd + TI Hg Zn HF + HBr P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> HCN IPA PCDD + PCDF PCB diossina simili	Sistema SNCR, SCR Ciclone, Carboni attivi e Filtro a maniche  29.900 (fumi secchi al 11% di O <sub>2</sub> )	70	3

## 26. Alla sezione C.1.1 - Sistemi di contenimento/abbattimento

Le emissioni della centrale termoelettrica alimentata a gas naturale saranno caratterizzate dalla presenza di CO ed NO<sub>x</sub>. Tali inquinanti vengono controllati mediante l'utilizzo di sistemi primari per la combustione Dry Low NO<sub>x</sub> per i gruppi turbogas.

La caldaia a recupero per la produzione di vapore surriscaldato necessita di una integrazione termica che viene garantita da un sistema di post-combustione. Il sistema è realizzato mediante bruciatori in vena (direttamente inseriti nel flusso dei gas di scarico delle turbine) che lavorano utilizzando l'ossigeno residuo contenuto nei gas di scarico dei gruppi turbogas (circa 15%).

La post-combustione è caratterizzata pertanto da elevate portate di fumi e basse temperature di combustione e garantiscono in questo modo una ridotta emissione di NO<sub>x</sub>.

Al fine di mantenere contenuti anche i valori di CO inoltre, i bruciatori adottano sistemi di iniezione di aria pilota in quantità ridotta in modo da ottimizzare la combustione. Infine è prevista l'installazione di un catalizzatore ossidante per la riduzione del CO che agisce a valle del sistema di post combustione.

Relativamente all'impianto di recupero energetico (I.R.E.) la qualità delle emissioni viene controllata a partire dal sistema di combustione e post-combustione, che vede limitata la temperatura nella fase di combustione mediante:

Ricircolo dei fumi in modo da garantire una temperatura di combustione non eccessiva così da ridurre la formazione di NO<sub>x</sub> primari;

Inserimento di aria secondaria nella fase di post-combustione al fine di completare la combustione per evitare la formazione di incombusti e mantenere la temperatura al livello previsto dalla normativa (T > 850°C per un tempo superiore a 2 secondi) per eliminare l'eventuale presenza di inquinanti pericolosi. Inoltre, per garantire il

mantenimento della temperatura minima indicata, il sistema sarà anche dotato di bruciatori ausiliari in grado di intervenire nel caso in cui il Potere Calorifico del materiale in ingresso non sia in grado di sostenere autonomamente la temperatura prevista di 850 °C.

Il trattamento dei fumi a valle del sistema di combustione e post-combustione è composto dai diversi dispositivi per l'abbattimento degli inquinanti.

Il sistema di trattamento fumi è composto dai seguenti componenti principali:

- ✓ Sistema SNCR inserito nel sistema di raccordo tra camera di combustione e caldaia a recupero, per l'abbattimento degli NO<sub>x</sub>;
- ✓ Sistema di decantazione e separazione delle polveri pesanti costituito dallo stesso corpo scambiante della caldaia a recupero;
- ✓ Camera di calma costituita dai condotti di scambio e irraggiamento del sistema di recupero termico a valle del sistema SNCR;
- ✓ SCR: sistema catalitico per la riduzione NO<sub>x</sub>
- ✓ Depolveratore a secco (Multiciclone) per la pre-filtrazione meccanica dei fumi. Tale sistema agisce a valle del sistema di post combustione;
- ✓ Sistema "a secco" di iniezione di idrato di calce Ca(OH)<sub>2</sub> e/o di carbonato di sodio NaHCO<sub>3</sub> per l'adsorbimento e la rimozione delle sostanze acide gassose in traccia (HCl, HF e SO<sub>2</sub>);
- ✓ Sistema a "secco" di iniezione di carboni attivi con rigenerazione esterna per l'adsorbimento e rimozione di Hg, microinquinanti organici oltre all'ulteriore abbattimento delle diossine.
- ✓ Filtro a maniche posizionato al termine dei sistemi di trattamento fumi;

Entrando maggiormente nel dettaglio tecnico, in uscita dalla camera di combustione, sarà installato un sistema di riduzione selettiva non catalitica (SNCR) per la riduzione degli NO<sub>x</sub> fino a concentrazioni residue prossime al 30% del loro valore iniziale (e per effetto indiretto, per l'inibizione dell'attività catalitica delle ceneri volatili che potrebbe determinare la sintesi "de-novo" durante il raffreddamento, dei componenti tossici organici); il sistema si basa sulla iniezione di urea o di ammoniaca nei fumi contenenti NO<sub>x</sub> ad elevata temperatura (800°C÷1.100°C) in assenza di ogni elemento catalizzatore.

A valle della caldaia a recupero si trova il filtro ciclonico per la pre-filtrazione meccanica dei fumi e la conseguente eliminazione del particolato con dimensione superiore a 100 µm.

In coda a questo ciclone, è prevista l'installazione di un sistema a "secco" di iniezione di idrato di calce Ca(OH)<sub>2</sub> e/o carbonato di sodio NaHCO<sub>3</sub> per l'adsorbimento e la rimozione delle sostanze acide gassose in traccia quali HCl, HF ed SO<sub>2</sub>.

Chiude infine il ciclo di trattamento dei fumi un filtro a maniche per la filtrazione finale dei fumi e la rimozione del particolato residuale di combustione con dimensioni inferiori a 100 µm e di quello fine eventualmente formatosi per l'iniezione a secco di calce e carbonato di sodio; il sistema di scuotimento ad aria compressa consente la rimozione periodica del materiale depositato sul tessuto filtrante.

## 27. Alla sezione C2 emissioni idriche e sistemi di contenimento

Omissis

**In allegato B all'allegato tecnico n. 4 si riporta lo schema a blocchi relativo al ciclo delle acque e depurazione (allegato 3.8.B Rev 02 del 12/06/2017)**

## 28. Nella sezione C.5 Produzione Rifiuti dell'Allegato Tecnico dell'AIA, come segue:

Omissis...

Nella tabella che segue si riporta un elenco indicativo e sicuramente non esaustivo (l'attività non è ancora iniziata) dei rifiuti che la ditta potrebbe produrre e che vengono gestiti in regime di deposito temporaneo. Per la localizzazione sulla planimetria della aree di stoccaggio, **si veda la Tavola 4 Rev. 04 del 27/07/2017**

Omissis...

## 29. Alla SEZIONE D2 MIGLIORAMENTI PROGRAMMATI, l'aggiornamento seguente:

Il cronoprogramma\* dei miglioramenti aziendali andrà aggiornato entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento di riesame con Modifica sostanziale.

<b>MIGLIORAMENTI AMBIENTALI</b>	<b>TEMPI*</b>
<b>Aggiornamento tecnologico degli impianti di produzione carta</b>	
Produzione carta per ondulatori: installazione impianti e macchinari di ultimissima generazione con ottimizzazione dei consumi di materia prima, acqua ed energia adeguamento degli impianti che danno luogo ad emissioni in atmosfera processo produttivo meno impattante (eliminazione della fase di disinchiostroazione, ottimizzazione del recupero degli scarti di produzione)	
<b>Vantaggi ambientali</b> riduzione consumi materia prima, acqua ed energia riduzione totale emissioni COV riduzione polveri del 6,6%	
<b>AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA</b>	
Soddisfare il fabbisogno energetico dello stabilimento con ottimizzazione dei rendimenti termici ed elettrici e riduzione delle emissioni in atmosfera	
Aggiornamento tecnologico degli impianti di produzione di energia alimentati a gas naturale (CTE) e dell'impianto di recupero energetico (IRE) alimentato con scarti di produzione	
<b>Vantaggi ambientali</b> Ottimizzazione dei rendimenti termici ed elettrici - riduzione delle emissioni in atmosfera	
<b>Depurazione Acque</b>	
Ripristino delle complete funzioni del depuratore esistente sulla base della massima capacità produttiva di progetto e ulteriori miglioramenti	
<b>Verifica dello stato di fatto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianificazione degli interventi necessari e di ulteriori miglioramenti</li> <li>• se necessaria disinfezione finale mediante raggi UV</li> <li>• scarico a lago con percorso aperto, con superficie di laminazione ampia, con fondo scabroso e saltelli d'acqua, previa verifica dell'esistenza di un adeguato profilo idraulico, insufflazione di aria per raffreddamento e ossigenazione mediante torri di raffreddamento</li> </ul>	
<b>Vantaggi ambientali</b> Ottimizzazione processo depurazione, rispetto limiti con adeguati margini	
<b>Ottimizzazione della gestione dei rifiuti</b>	
<b>Vantaggi ambientali</b> Recupero di materia ed energia da rifiuti che in alternativa sarebbero smaltiti con conseguenti svantaggi ambientali Eliminazione della produzione di CER 03 03 05 (fanghi di disinchiostroazione) riduzione produzione specifica rifiuti Mantenimento autorizzazione recupero materia e recupero energia	
<b>Impatto acustico</b>	
Minimizzazione dell'impatto acustico Installazione macchinari a basso impatto acustico e realizzazione di opere per il contenimento dello stesso	
<b>Vantaggi ambientali</b> Minimizzazione dell'impatto acustico	
<b>Consumi idrici</b>	
Riduzione consumi idrici Ottimizzazione del ciclo dell'acqua Riduzione stimata dei consumi idrici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• - 17% acque di processo per produzione carta</li> <li>• - 58% acque di raffreddamento</li> </ul>	
<b>Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</b>	
Eliminazione di tutti i rischi di eventuali contaminazioni di suolo e acque sotterranee Ottimizzazione stoccaggi sostanze pericolose e rifiuti	
<b>Vantaggi ambientali</b> Eliminazione di tutti i rischi di eventuali contaminazioni di suolo e acque sotterranee	
<b>Impatto viabilistico</b>	
Riduzione dell'impatto viabilistico Ottimizzazione della logistica di approvvigionamento materie prime e della spedizione prodotti finiti Riduzione dell'impatto viabilistico locale e degli impatti ambientali su larga scala	
<b>Sistema di Gestione Ambientale e Monitoraggio</b>	
Raggiungimento obiettivi ambientali Ottimizzazione monitoraggi automatici e periodici Implementazione Sistema di Gestione Ambientale certificato Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo	
<b>Vantaggi ambientali</b> Controllo di tutti i parametri di processo - Valutazione indicatori e raggiungimento traguardi e obiettivi ambientali	
<b>COMPENSAZIONI AMBIENTALI</b>	
<b>Copertura vegetale discariche</b> Ripristino ambientale e riduzione polveri emesse	
<b>Vantaggi ambientali</b> Realizzazione della copertura vegetale Riduzione delle PM10 prodotte dagli impianti di produzione energia, dell'ordine del 41% nei primi 15 anni di crescita delle specie vegetali, e del 47%	
<b>Trasporto fluviale</b>	
Sperimentazione trasporto fluviale Studio di fattibilità per sperimentazione trasporto fluviale di materie prime in ingresso e prodotti in uscita via Porto di Valdaro – Canal Bianco	
<b>Vantaggi ambientali</b> Riduzione impatti ambientali legati al trasporto	
<b>Inserimento paesaggistico</b> Adeguamenti per l'inserimento paesaggistico	
<b>Vantaggi ambientali</b> Ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico dello stabilimento	

**30. Nella sezione E.1 dell'Allegato Tecnico dell'AIA, quanto segue:**

Il camino deputato allo scarico dei fumi nel punto emissivo finale dell'inceneritore e del turbogas in atmosfera è unico ma ad esso sono convogliate sia le emissioni dell'impianto turbogas, alimentato a gas naturale, **sia quelle del post – combustore e** sia quelle dell'impianto di recupero energetico (E19B). Trattandosi di emissioni con caratteristiche diverse e diverse prescrizioni normative ed autorizzative (limiti, condizioni di processo e condizioni di riferimento), il monitoraggio (periodico e/o in continuo) ed il confronto con i limiti di legge, saranno eseguiti separatamente, sui singoli condotti, a monte della confluenza nel camino di espulsione fumi E19, che vengono contrassegnati con le sigle identificative **E19.A** per il turbogas e post-combustore ed **E19.B** per l'Impianto Recupero Energetico (IRE).

**Emissioni E19.A – Impianto produzione energia alimentato a gas naturale**

Emissione N°	Macchina/impianto	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Inquinanti	Valori limite (media oraria) mg/Nm <sup>3</sup>	Periodicità di controllo (*)
<b>E19.A</b>	Turbogas e POST COMBUSTORE	324.600 f.s. 15% O <sub>2</sub>	CO	<b>16.5</b>	Continuo
			NO <sub>x</sub>	<b>33.5</b>	

**\* Atteso che complessivamente l'emissione E19.A è descritta secondo le condizioni di cui alla tabella che segue:**

Camino	Macchina / impianto di provenienza	Parametro	u.m. concentrazione	Concentrazione	Note
<b>E19.A</b>	Turbogas	CO	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	30	valori riferiti al 15% di O <sub>2</sub>
		NO <sub>x</sub>	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	30	
	Post-combustore (equivalente a caldaia a focolare)	CO	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	100	valori riferiti al 3% di O <sub>2</sub>
		NO <sub>x</sub>	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	100	
	<b>Limiti fiscali</b>	<b>CO</b>	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>16,5</b>	valori riferiti al 15% di O <sub>2</sub>
		<b>NO<sub>x</sub></b>	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>33,5</b>	

I risultati del monitoraggio dovranno essere espressi secondo le seguenti condizioni:

- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup> e riferita ad un tenore di ossigeno nell'emissione del 15%;
- Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h (fumi secchi);
- Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
- Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

I valori limite, sono espressi come media giornaliera e media oraria, come definite nell'Allegato VI alla Parte Quinta al D.lgs. 152/06 e s.m.i. Trattandosi di impianto di potenza complessiva superiore ai 50 MW, per i criteri di elaborazione e conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione si applica quanto indicato dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., parte V, allegato II, parte I, punto 5.3 e parte II, sezione 8, punti 4 e 5 e dalla DGRL 3934/2012, punto 7.1. Tali criteri devono essere dettagliati nel Manuale di Gestione dello SME, implementati nei software dello SME e sottoposti a validazione da parte di ARPA Lombardia.

Lo SME dovrà essere in conformità alla norma UNI EN 15259:2008 e UNI EN ISO 16911-2:2013. Per la misura della portata dei fumi l'azienda dovrà attuare un apposito confronto preventivo con l'ARPA affinché avvenga con modalità in continuo.

**Il manuale di gestione dello SME dovrà essere aggiornato contestualmente alle modifiche dei sistemi di monitoraggio in continuo posti a presidio delle principali emissioni dello stabilimento E19A.**

I nuovi valori limite di emissione definiti per il punto emissivo finale E19B, (obiettivi dal 01/01/2018) espressi come concentrazioni massime di inquinante, riferite a basi convenzionali, in termini di medie su opportuni periodi di tempo, sono aggiornati in coerenza con gli atti già rilasciati come segue:

**Emissioni E19.B – Impianto di recupero energetico (I.R.E.)**

Emissione N°	Macchina/impianto	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Inquinanti	Valori limite (media oraria*) mg/Nm <sup>3</sup>	Periodicità di controllo
<b>E19.B</b>	Impianto di recupero energetico	29.900 f.s. 11% O <sub>2</sub>	Polveri Totali	<b>Vedi tabella sottoriportata</b>	Continuo
			C.O.T.		
			HCl		
			HF		
			SO <sub>x</sub>		
			NO <sub>x</sub>		
			NH <sub>3</sub>		
			CO		
			Hg	<b>0,03</b>	Semestrale
			Cd + Tl	<b>0,03</b>	Semestrale
			P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	<b>3</b>	Semestrale
			HBr + HF	<b>3</b>	Semestrale
			Somma Metalli	<b>0,3</b>	Semestrale
			Alluminio	<b>1,5</b>	Semestrale
			Zn e composti	<b>2</b>	Semestrale
			HCN	<b>0,3</b>	Semestrale
			IPA	<b>0,007</b>	Semestrale
PCDD + PCDF	<b>7 *10<sup>-8</sup></b>	Semestrale			
PCB - DL	<b>7 *10<sup>-8</sup></b>	Semestrale			

I dati sono riferiti a :

- fumi secchi
- ossigeno O<sub>2</sub> di riferimento 11%

\* I campionamenti previsti con cadenza semestrale per quanto concerne i microinquinanti organici (IPA, PCDD+PCDF e PCB-DL) devono essere condotti per una durata di almeno otto ore consecutive. Per i microinquinanti inorganici i campionamenti discontinui devono avere una durata di almeno un'ora.

Per i parametri Polveri totali, C.O.T., HCl, HF, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, Ammoniaca e CO, devono essere rispettati i seguenti valori limite nella tabella che segue.

Parametro	Valori limite media semioraria e giornaliera (mg/Nm <sup>3</sup> )
<b>Polveri totali</b>	<b>3</b>
<b>C.O.T.</b>	<b>3</b>
<b>HCl</b>	<b>3</b>
<b>HF</b>	<b>0.7</b>
<b>SOx</b>	<b>15</b>
<b>NOx</b>	<b>80</b>
<b>Ammoniaca NH3</b>	<b>3</b>
<b>CO</b>	<b>50</b>

Il flusso di massa medio annuo da rispettare per il parametro polveri dovrà essere inferiore a 500 Kg/anno. I criteri di calcolo di tale valore saranno esplicitati nel manuale dello SME e sottoposti a validazione da parte di ARPA. All'ARPA Lombardia è demandato lo specifico controllo con cadenza annuale del flusso di massa emesso dal termovalorizzatore per il parametro polveri ai fini della verifica del rispetto del limite imposto pari a 500 Kg/a.

Il confronto fra i dati emissivi della configurazione AIA 2016 e quella del progetto, oggetto del procedimento istruttorio è il seguente:

Tabella di riepilogo confronti		AIA CVL 2016		PROGETTO CVL 2017		Differenza tra Progetto CVL 2017 e AIA CVL 2016	Differenza tra Progetto CVL 2017 e AIA CVL 2016		
<b>IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO (IRE)</b>									
Recupero Rifiuti (R1)	t/a	80.000		39.480					
Portata massima nominale	Nmc/h	66.400		29.900					
	(f.s. O <sub>2</sub> 11%)								
Durata esercizio (24hh/g)	gg/a	334		334					
<b>CENTRALE TERMICA A GAS NATURALE (CTE)</b>									
Portata massima nominale	Nmc/h	277.200		324.600					
	(f.s. O <sub>2</sub> 15%)								
Durata esercizio (24hh/g)	gg/a	350		350					
Potenza termica nominale	MWt	91,71		107,41					
Parametri inquinanti	Impianto di provenienza	Concentrazione Limite *	Flusso di massa inquinanti	Concentrazione Limite *	Flusso di massa inquinanti	Delta Flusso di massa inquinanti	Delta Flusso di massa inquinanti		
		mg/Nmc	Kg/a	mg/Nmc	Kg/a	Kg/a	%		
CO	IRE	50	26.613,1	50	11.983,9	-14.629,2	-55,0%		
	CTE	35	81.496,8	16,5	44.989,6	-36.507,2	-44,8%		
	<b>Totale flusso</b>	-	108.109,92	-	56.973,5	-51.136,4	<b>-47,3%</b>		
NO <sub>x</sub>	IRE	120	63.871,5	80	19.174,3	-44.697,2	-70,0%		
	CTE	35	81.496,8	33,5	91.342,4	9.845,6	12,1%		
	<b>Totale flusso</b>	-	145.368,29	-	110.516,7	-34.851,6	<b>-24,0%</b>		
Polveri	IRE	5	2.661,3	3	500**	-2.161,3	<b>-81,2%</b>		
COT (TOC)		5	2.661,3	3	719,0	-1.942,3	<b>-73,0%</b>		
HCl		5	2.661,3	3	719,0	-1.942,3	<b>-73,0%</b>		
HF		0,7	372,6	0,7	167,8	-204,8	<b>-55,0%</b>		
SO <sub>x</sub>		25	13.306,6	15	3.595,2	-9.711,4	<b>-73,0%</b>		
NH <sub>3</sub>		5	2.661,3	3	719,0	-1.942,3	<b>-73,0%</b>		
Hg		0,03	16,0	0,03	7,2	-8,8	<b>-55,0%</b>		
Cd + TI		0,03	16,0	0,03	7,2	-8,8	<b>-55,0%</b>		
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>		3	1.596,8	3	719,0	-877,8	<b>-55,0%</b>		
HF +HBr		3	1.596,8	3	719,0	-877,8	<b>-55,0%</b>		
Somma Metalli		0,3	159,7	0,3	71,9	-87,8	<b>-55,0%</b>		
Al		1,5	798,4	1,5	359,5	-438,9	<b>-55,0%</b>		
Zn		2	1.064,5	2	479,4	-585,2	<b>-55,0%</b>		
HCN		0,3	159,7	0,3	71,9	-87,8	<b>-55,0%</b>		
IPA		0,007	3,7	0,007	1,7	-2,0	<b>-55,0%</b>		
PCDD + PCDF		7,0E-08	3,7E-05	7,0E-08	1,7E-05	-2,0E-05	<b>-55,0%</b>		
PCB-DL		7,0E-08	3,7E-05	7,0E-08	1,7E-05	-2,0E-05	<b>-55,0%</b>		

Note: \* le concentrazioni limite sono riferite agli stessi valori di riferimento (f.s. e % di O<sub>2</sub>) delle portate massime nominali \*\*prescrizione cds 19\_6\_2017

I risultati del monitoraggio dovranno essere espressi secondo le seguenti condizioni:

Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup> e riferita ad un tenore di ossigeno nell'emissione dell'11%;  
Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h (fumi secchi);  
Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);  
Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

**Valutazione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di recupero energetico da rifiuti.**

Per i criteri di elaborazione e conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione si applicherà quanto indicato D.lvo 152/06 e s.m.i., parte IV, Titolo III-bis, Allegato 1, punto C, oltre che di quanto indicato dalla DGRL 3019/2012, Allegato A, punto 2, tenendo conto che viene prescritto un unico valore, sia per la media semioraria, sia per quella giornaliera. Tali criteri devono essere esplicitati nel Manuale di Gestione dello SME, implementati nei software dello SME e sottoposti a validazione da parte di ARPA Lombardia. Il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni deve essere inoltre predisposto per la trasmissione in continuo dei dati rilevati al sistema CR-SMEA predisposto da ARPA Lombardia.

Lo SME dovrà essere in conformità alla norma UNI EN 15259:2008 e UNI EN ISO 16911-2:2013. Per la misura della portata dei fumi l'azienda dovrà attuare un apposito confronto preventivo con l'ARPA affinché avvenga con modalità in continuo.

**Il manuale di gestione dello SME dovrà essere aggiornato contestualmente alle modifiche dei sistemi di monitoraggio in continuo posti a presidio delle principali emissioni dello stabilimento E19B.**

Per le misurazioni periodiche il gestore dovrà rispettare quanto previsto DAL PIANO di MONITORAGGIO, la valutazione della rispondenza delle misurazioni ai valori limite di emissione si effettua sulla base di quanto previsto dal D.L.vo 152/06 e dalla D.g.r. 3019 del 15/02/2012.

**31. Nella sezione E. 5.2 Prescrizioni per le altre operazioni relative ai rifiuti punto X), quanto segue:**

Viene determinata in € **9.697.814,41** (nel caso in cui saranno fornite alla Provincia le certificazioni ambientali idonee, gli importi fidejussori saranno adeguatamente ridotti così come previsto dalle specifiche norme di settore) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, e preventivamente alla messa in esercizio delle attività, accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04, **secondo il dettaglio in allegato C al presente documento**. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

**32. Nella sezione E. 5.3 Prescrizioni per le discariche di rifiuti punto XIII), quanto segue:**  
omissis

**TABELLA PUNTO 11 ALLEGATO 5 presente provvedimento**

Sono fatte salve tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'AIA vigente rilasciata con AD n. 1321 del 25/08/2016, AD 1602 del 13/10/2016 e AD 725 del 15/05/2017 e suoi allegati parte integranti non modificati e/o aggiornati con il presente provvedimento.

Il provvedimento di riesame con modifica sostanziale non è disposto sull'intera installazione e pertanto non incide sulla data di decorrenza dei termini di validità dell'AD n. 1321 del 25/08/2016 ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lettera b).

In fase di realizzazione ed esercizio le ulteriori varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative dovranno essere comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse.

Le ulteriori varianti necessarie all'AD n. 668/17 in coordinamento agli esiti del presente procedimento, saranno da richiedere con apposita istanza di modifica ex D.L.vo 20/07 e del D.L.vo 115/2008.

L'efficacia del provvedimento di riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai soli fini dell'esercizio delle attività di recupero R3 e di messa in riserva R13 decorre dalla comunicazione di accettazione della nuova garanzia per l'esercizio delle attività di gestione autorizzata dei rifiuti.

Il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra.

La ditta è tenuta a comunicare alla Provincia l'ultimazione degli interventi effettuati al fine di consentire alle Autorità competenti l'accertamento, entro i successivi 30 giorni, della congruità al progetto approvato.

Il presente provvedimento non sostituisce le disposizioni, i nulla osta in materia di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza e prevenzione degli incendi di competenza degli Enti preposti.

La presente determinazione verrà trasmessa a mezzo PEC alla Ditta Cartiere Villa Lagarina S.p.A., inviata in copia all'ARPA di Mantova, al Comune di Mantova e al Parco del Mincio e messo a disposizione del pubblico presso lo Sportello IPPC dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione di questa Provincia.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Mantova, lì 09/08/2017

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
*(Ing. Renzo Bonatti)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni